
SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDI' 12 APRILE 2012

38.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI
INDI IL VICEPRESIDENTE
GIAN FRANCO FEDRIGUCCI

INDICE

Comunicazioni del Presidente	p. 3	budget 2012 e risultati bilancio 2011 ...	p. 28
Interrogazioni ed interpellanze	p. 3	Approvazione del "Piano delle valo-	
Dibattito sui criteri generali dell'or-		rizzazioni e delle alienazioni immo-	
ganizzazione comunale	p. 4	biliari dell'anno 2012"	p. 44
Urbino Servizi S.p.A. — Presentazione		Comunicazioni, mozioni e ordini	
		del giorno	p. 47

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

La seduta inizia alle 15,55

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	assente g.
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente

Accertato che sono presenti n. 15 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Annibali, Bartolucci e Bonelli.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che l'assessore Spalacci, per motivi di famiglia è impossibilitato ad essere presente alla seduta odierna, così come l'assessore Crespini è impegnata a scuola, quindi interverrà più tardi. Non sarà presente altresì il consigliere Scaramucci. Sono tutti considerati giustificati, per averlo segnalato.

Interrogazioni ed interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Non è presente l'assessore Crespini, pertanto l'interrogazione dei consiglieri Bonelli e Ciampi verrà discussa al termine della seduta.

Pongo pertanto in votazione la proposta di posticipazione del punto 1 dell'ordine del giorno.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Questa interrogazione l'ho presentata il 14 dicembre, sono quattro mesi che non mi viene data risposta. Ho sempre capito le esigenze dell'Amministrazione per una ragione o per l'altra, come voterò favore-

volmente anche al posticipo della discussione. Però noto che l'Amministrazione non ha la stessa comprensione nei riguardi dei consiglieri dell'opposizione. Io non ho assolutamente la pretesa che il Consiglio comunale si adatti alle esigenze della sottoscritta, però tengo a precisare che facemmo mettere a verbale, se non c'erano casi d'urgenza, di non fare Consigli comunali — fu messo per iscritto e c'era anche il segretario verbalizzante — nella settimana di Pasqua, invece prendo atto che questa Amministrazione ha fatto ben due Consigli comunali, uno addirittura la settimana di mia assenza per impegni presi precedentemente...

PRESIDENTE. Non la voglio interrompere, però limiti l'argomento all'interrogazione.

LUCIA CIAMPI. L'argomento è questo. Su un argomento importante come Urbino Servizi non abbiamo avuto la possibilità neanche di leggere i documenti. Ripeto, non chiedo che ci si adatti alle mie esigenze ma ne prendo atto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di posticipo della trattazione dell'interrogazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Riguardo alle considerazioni fatte dal capogruppo Ciampi, rispetto alle quali non ho alcuna intenzione di stare qui a replicare, dico solamente un fatto che appartiene a me, quindi è nella mia coscienza di dire e di rispondere di quanto vado ad affermare.

Nel verbale della Conferenza dei capigruppo è vero che il capogruppo Ciampi chiede che non ci sia attività consiliare nel periodo che va dalla Domenica delle Palme al Lunedì di Pasqua, considerata la tradizione a cui siamo legati. Io non l'ho fatto il giovedì della settimana di passione ma l'ho fatto il primo giorno della settimana. Anche perché, in verità, c'era anche una scadenza urgente, quella della proroga di Santa Lucia. Ripeto, vedremo nel tempo di poter conciliare i tempi il più possibile con tutti.

Dibattito sui criteri generali dell'organizzazione comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Dibattito sui criteri generali dell'organizzazione comunale.

Questo punto all'ordine del giorno è stato inserito su richiesta dell'opposizione nella sua interezza. Vi sono state due richieste: una ha subito il diniego del sottoscritto, l'altra è stata ammessa, perché è stato modificato l'oggetto della discussione, per cui, così come è stato chiarito nella Conferenza dei capigruppo appositamente convocata, oggi è prevista la discussione dei criteri generali dell'organizzazione comunale, quindi i lavori avranno seguito in questo modo: l'assessore al personale Muci farà una sua introduzione di 15-20 minuti, poi sarà aperto il dibattito tra i consiglieri e gli assessori che vorranno intervenire. Al termine della discussione l'assessore Muci porterà quei chiarimenti eventualmente necessari, quindi il Sindaco potrà aggiungere qualcosa. Poi ci saranno due-tre minuti per i capigruppo per eventuali chiarimenti, perché il provvedimento non prevede voto, quindi non c'è dichiarazione, però ormai è prassi non andare via con il dubbio

di qualche comunicazione o di qualche elemento frutto della discussione.

Ha la parola l'assessore Muci per la relazione introduttiva.

MARIA CLARA MUCI. Cercherò di stare anche al di sotto del tempo che mi è stato assegnato, anche per dare spazio alla discussione.

Il dibattito che si svolge oggi è sui criteri generali dell'organizzazione comunale, così come chiesto da tutta l'opposizione. I criteri generali adottati da questa Amministrazione sono datati 1997, così come scritto nella richiesta del Consiglio e sono stati integrati di recente con un atto, sempre di Consiglio, nel 2010, in base ai criteri generali per l'adeguamento ai principi contenuti nel D.Lgs. 150/2009 il famoso "decreto Brunetta". Mi sembra che l'atto fosse stato anche approvato all'unanimità.

Questi principi rispondono ancora pienamente a principi di buona amministrazione quali trasparenza, semplificazione ed efficienza. Ciononostante, più che fare una relazione mi piacerebbe ascoltare da voi, da tutti proposte costruttive, se ci sono, per individuare eventuali nuovi criteri generali da adottare, essendo questa la materia di competenza dell'organo consiliare. Quindi su questo noi ci esprimiamo e siamo pronti ad accogliere proposte costruttive, per integrare il regolamento che noi abbiamo sempre ritenuto valido.

Invito quindi i signori consiglieri a fare delle proposte circa criteri che vadano in una direzione di miglioramento dei servizi ai cittadini, di maggiore efficientamento, di maggiore semplificazione delle attività poste in essere da questa Amministrazione. Chiedo di non entrare nel merito di situazioni individuali oppure fare sterili polemiche, perché sarebbe una situazione poco idonea al consesso in cui oggi insistiamo.

Partendo dalla documentazione e dagli atti attualmente vigenti che i consiglieri hanno a disposizione e possono chiedere agli uffici preposti, è sicuramente sostenibile che l'organizzazione della macchina comunale è stata continuamente aggiornata e modificata non solo per il rispetto delle normative in materia di risorse umane ma anche per la necessità di

migliorare i servizi, grazie appunto alla revisione organizzativa che di volta in volta è stata adottata, sempre all'insegna della massima trasparenza.

Nel rispetto del dettato normativo secondo cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione amministrativa spetta ai dirigenti e ai responsabili delle strutture, la Giunta municipale nell'atto menzionato n. 129 del 2000 ha approvato un nuovo schema organizzativo. Noi abbiamo suddiviso tutto ciò che è avvenuto prima del 2000 e tutto ciò che è avvenuto dopo il 2000. E' stato fatto un atto organizzativo abbastanza importante. Quindi nel 2000 la Giunta ha approvato un nuovo schema organizzativo dell'ente suddiviso in settori, servizi e uffici, prevedendo tra l'altro l'istituzione dell'ufficio di direzione, il nucleo di valutazione, le figure di posizione organizzativa e l'individuazione delle attività afferenti a settori della struttura e ai rispettivi dirigenti.

Recita testualmente così il regolamento degli uffici e servizi, all'art. 11, comma 5: "Lo schema strutturale dell'ente e le responsabilità sullo svolgimento delle attività sono modificabili dalla Giunta su proposta del direttore generale, sentito l'ufficio di direzione qualora se ne ravvisi la necessità, in relazione a significativi mutamenti normativi o alla programmazione dell'ente".

E' opportuno sottolineare che tutto l'impianto predisposto nell'anno 2000 corrisponde alle novità normative poste in essere dalla legge 127 del 1997, la famosa "legge Bassanini" che ridefinisce i compiti tra gli organi collegiali del Comune (Giunta e Consiglio comunale) in ordine alle competenze nel processo di riassetto delle strutture delle amministrazioni comunali e delle varie fasi dello stesso: individuazione dei criteri, adozione di un regolamento organico.

In sostanza la normativa trasferisce nella sfera di competenza della Giunta comunale il momento della gestione del personale, che diventa così espressione di una più marcata flessibilità organizzativa. Infatti al comma 6 dell'art. 5 della citata legge 127/97 si abroga espressamente la lettera c) del comma secondo, che riservava al Consiglio l'adozione degli atti in

tema di piante organiche e le relative variazioni. Conseguentemente, si aggiunge un comma, che recita "riservando alla competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio".

Nel corso degli anni successivi al 2000 e fino ad oggi, questa Amministrazione per migliorare l'impianto organizzativo e per ottemperare agli obblighi imposti dalle norme in materia di risorse umane, ha provveduto, nel pieno rispetto normativo, ad una serie di attività quali la riorganizzazione della struttura organizzativa, una migliore utilizzazione delle risorse umane, comportando così continue modifiche alla dotazione organica, sempre più strumento di programmazione del fabbisogno di personale, da attuare attraverso il piano occupazionale triennale approvato annualmente in base alle priorità di governo e alle disponibilità finanziarie presenti nel bilancio annuale approvato da codesto Consiglio comunale.

In ambito organizzativo, nel corso degli ultimi anni si è rafforzato sempre di più sia il concetto di autonomia da parte degli organi di gestione dell'ente nel rispetto dei criteri generali e obiettivi di programma, approvato dagli organi di indirizzo, sia il criterio di natura privatistica, di rapporto di lavoro, sebbene il D.Lgs. 150 del 2009 abbia ricondotto alcune disposizioni in ambito pubblicistico per una maggiore trasparenza dell'attività dell'azione amministrativa.

In merito alla riorganizzazione avvenuta successivamente al 2000 occorre riferirsi a quella realizzata nel 2005 la cui procedura rispetta i principi generali adottati dalla delibera del Consiglio comunale nel rispetto sempre dei criteri e sintetizzabili come di seguito: miglioramento della struttura organizzativa; principi di trasparenza e semplificazione delle procedure; migliore controllo di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed erogazione dei servizi; maggiore flessibilità nell'organizzazione delle strutture nonché il conseguimento degli obiettivi di programma di governo per il quinquennio 2004-2009. I principi che erano contenuti nel programma di governo della coalizione che poi ha vinto le elezioni nel 2004-2009. Ad esempio,

l'accorpamento dei servizi cultura e turismo in un'unica struttura; l'affidamento al segretario generale delle funzioni inerenti la segreteria generale, trasferimento di alcune funzioni da una struttura all'altra, tipo attività produttive dalla polizia municipale alle attività produttive ecc. Insomma, era stata fatta una revisione della macchina amministrativa.

Al quadro complessivo delineato si aggiunga anche la riduzione sempre più marcata del numero dei dipendenti, causa le cessazioni del personale, delle norme di legge vigenti in materia di risorse umane, che impongono alle amministrazioni l'obbligo di riduzione della spesa e della parziale possibilità di assumere, che obbligano le amministrazioni a una continua politica di ristrutturazione e nuova organizzazione, in un'ottica di efficientamento dei servizi e di maggiore razionalizzazione delle attività amministrative.

In particolare questa Amministrazione sta valutando una serie di interventi volti a migliorare l'organizzazione dell'ente, nel pieno rispetto dei principi generali per l'organizzazione degli uffici e servizi e nel regolamento dell'organizzazione degli uffici e dei servizi.

Queste cose che si stanno valutando sono: l'articolazione delle strutture organizzative per omogeneità di funzioni e di obiettivi; adeguamento ai principi di trasparenza e semplificazione delle procedure, in armonia con quanto disposto; strutturazione tale da consentire effettivamente il controllo di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e di erogazione dei servizi; coordinamento dell'attività amministrativa attraverso il coinvolgimento del personale nel perseguimento degli obiettivi e nel raggiungimento dei risultati; flessibilità dell'organizzazione delle strutture, della gestione delle risorse umane attraverso processi di mobilità del personale all'interno dell'ente; qualificazione professionale dei soggetti agenti nell'amministrazione.

Qualsiasi decisione che intenda adottare questa Amministrazione nell'ambito delle risorse umane, dovrà comunque prevedere i limiti previsti dalle norme recenti. L'ultima legge in materia è la 183 del 2001, la "legge di stabilità", che per gli enti locali stabilisce una

serie di obblighi quali il limite del 50%. Ricordo che prima era del 50%, poi era stato portato in corso d'opera al 40° e noi oggi, come spesa del personale siamo leggermente sotto il 40% ma oggi il problema non sussiste, perché comunque potremmo stare sotto il 50%. Sono le esigenze di bilancio che ci impongono determinate cose. Quindi limite del 50% delle spese del personale rispetto alla spesa corrente; assunzione a tempo indeterminato nel limite del 20% del personale cessato; assunzione di personale a tempo determinato, solo ed esclusivamente per far fronte a casi eccezionali e servizi essenziali e comunque nei limiti del 50% rispetto alla spesa del personale a tempo determinato previsto nel bilancio del 2009.

Tutto questo denota per gli enti locali, sia obblighi di riduzione di risorse finanziarie sia limiti nell'ambito della propria autonomia e attività operativa, che rendono sempre più complessa la gestione dell'intera organizzazione comunale.

PRESIDENTE. E' aperto il dibattito. Ha la parola il consigliere Bonelli.

*(Entra il consigliere Sestili:
presenti n. 16)*

ALFREDO BONELLI. Avevamo presentato questa richiesta, non perché ce la siamo inventata noi ma perché la sollecitazione ci è pervenuta dai cittadini, come al solito.

L'assessore Muci ci ha descritto tutta una serie di norme e di leggi che regolamentano parte di questa norma. Ci ha assicurato che esiste la trasparenza, io non l'ho vista tutta, quindi veniamo a discutere. Volevamo fare una discussione più generale ma ci è stato espressamente citato, scritto e rafforzato il principio per il quale noi dobbiamo solo fornire i criteri, quindi mi sono limitato ai criteri e ho cominciato a studiarli e ad approfondirli.

Il primo punto dei criteri dice: "L'ordinamento generale degli uffici e dei servizi comunali si uniforma al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi". Quindi spetta agli organi elettivi stabilire i principi.

Alla lettera b), "Adeguamento ai principi

di trasparenza e semplificazione della procedura, in armonia con quanto disposto dalla legge 241/90 e dalla legge 15 maggio 1997, n. 127”.

Devo dire che la trasparenza non c'è sempre stata presso questa Amministrazione. Spesso e volentieri facciamo fatica anche noi consiglieri ad avere documenti che possano far capire come funziona questa macchina, figuriamoci se riusciamo a capire il resto.

Il punto c) della stessa lettera stabilisce “Strutturazione tale da consentire effettivamente il controllo di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e di erogazione dei servizi”. Allora mi domando: quali verifiche sono state effettuate in materia? Come facciamo a dire che andiamo verso un principio di economicità, quando aumentiamo certe funzioni che vanno a crescere il costo del personale? Devo poi precisare che su questa delibera del 1997 la minoranza aveva già fatto delle osservazioni rispetto alla maggioranza e come al solito tutto viene spesso approvato con la maggioranza, lasciando la minoranza in condizioni di comunicare soltanto quello che pensa. Non so se questo sia sempre corretto.

Lettera d): “Il coinvolgimento del personale nel perseguimento degli obiettivi e nel raggiungimento dei risultati, individuazione delle responsabilità, la comunicazione interna e l'integrazione operativa...” ecc. Come viene verificata e compensata questa situazione? Noi non abbiamo sentore di questo. Ci sono delle delibere che dicono che per principio accorpamo una delibera, per esempio cultura e turismo, quindi si fa solo una figura professionale. Però il principio che ha condotto a questa situazione non lo sappiamo e se i criteri li stabilisce il Consiglio, credo che in qualche modo il Consiglio debba essere informato. Ecco che comincia a mancare la trasparenza. Quindi come viene verificata e compensata questa roba?

Passiamo al punto f): “Qualificazione personale e soggetti agenti nell'amministrazione”. Mi domando: quali e quanti corsi di formazione e a chi sono rivolti? Sono svolti? Non sono svolti? Sono svolti come dovrebbero essere svolti? Non lo so. Le delibere non ci sono.

Punto c), lettera a) “Promuovere il coinvolgimento del personale per il

raggiungimento degli obiettivi, il corretto utilizzo delle professionalità nonché la responsabilizzazione alla collaborazione dei singoli sul risultato della struttura operativa”. Con quali metodi e criteri? Chi ha stabilito questi metodi e questi criteri? Non lo sappiamo.

Poi, “...la corrispondenza tra prestazioni effettivamente rese e i trattamenti economici erogati”. Chi fa le verifiche e le assegnazioni economiche, ovviamente diversificate? In alcuni atti deliberativi del Comune ho notato — e questa era una cosa che contestavo anche quando ero nel sindacato all'interno dell'ente — che quando si vanno a distribuire i premi di risultato o comunque l'efficienza, sono tutti uguali: la classica cattiva abitudine che hanno le amministrazioni pubbliche di dare a tutti il premio uguale. Così quello che lavora dice “io lavoro ed ho lo stesso premio di chi non fa niente, perché devo lavorare?”. E' stata fatta qualche verifica? Si è diversificato? In che modo si è diversificato? Non si sa.

Punto f), altra nota dolente: “Il segretario comunale svolge i compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo statuto e ai regolamenti”. Come effettua la verifica di conformità alle leggi e dove la annota? Io mi sono trovato una volta nella Commissione controllo e garanzia e ho fatto un'osservazione e mi è stata data una risposta che non mi aspettavo. Diceva che adesso nessuno controlla, quindi gli organi fanno ciò che vogliono e quindi la maggioranza fa ciò che vuole. Non è stata una bella risposta.

Punto g): “Istituzione di conferenza dei dirigenti”. Quante volte è stata convocata? E dove sono i verbali? Che cosa hanno deciso? Non si sa. I criteri vengono stabiliti dal Consiglio comunale, non dalla Giunta, quindi la Giunta ha l'obbligo di informare il Consiglio comunale su tutti gli atti, anche se non ha competenza sulle decisioni, perché è giusto che l'operatività sia alla Giunta, altrimenti si fermerebbe la macchina, questo lo capiscono tutti. Però la trasparenza, la comunicazione, l'informazione su ciò che avviene è una questione che se non è almeno prevista dalle leggi che ci ha citato l'assessore Muci, è sicuramente prevista

da una forma di correttezza e di democrazia, che starebbe a significare che se io fossi un amministratore sarei il primo a informare i consiglieri di quello che faccio, perché vuol dire che sono libero, tranquillo, non ho problemi di essere contestato.

“... Ad essi sono attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico”. Li hanno adottati tutti? Non lo so.

“I dirigenti sono direttamente responsabili degli obiettivi dell'ente e della correttezza amministrativa, dell'efficienza della gestione”. Chi fa la verifica durante il corso dell'anno, ne verbalizza i risultati e propone le azioni correttive? Le azioni che hanno prodotto danni dell'ente, come sono risarcite? Possiamo dire — lo sappiamo tutti, perché è uscito varie volte sul giornale — che l'efficienza di questa macchina non è poi così perfetta.

“Il regolamento deve prevedere l'obbligo, da parte dei responsabili dei servizi, di relazionare periodicamente sullo stato di attuazione dei programmi e sul raggiungimento degli obiettivi”. Non una volta all'anno, periodicamente. Quindi le relazioni periodiche sullo stato dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi dove vengono conservate? Dove sono consultabili? Non si sa.

La lettera m) parla delle elaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità. Qui ci sarebbe da discutere, perché purtroppo abbiamo un ufficio di progettazione che fa i progetti e poi su questi progetti spesso e volentieri c'è una miriade di professionisti esperti che vengono chiamati a completare il progetto e spesso e volentieri alla fine le spese tecniche di progettazione costano più che se fosse stato chiamato un tecnico esterno.

Questi sono i criteri che erano stati stabiliti, ma un'altra cosa che non ho capito è che se noi dobbiamo seguire il principio di efficienza, efficacia ed economicità, dobbiamo cercare di risparmiare dove è possibile, quindi non bisogna crescere nelle figure che costano, bisogna cercare di contenerle e dare ad alcune figure la responsabilità che loro compete, senza allargare. Ad esempio, il Comune di Jesi, 40.000

abitanti, ha 12 figure professionali ed è quasi tre volte il Comune di Urbino.

Non entro nel merito dell'organizzazione, perché, come abbiamo detto, è una cosa che spetta alla Giunta, però, credetemi, ci sarebbe da rivedere l'organizzazione, anche abbastanza.

Un ultimo punto mi ha meravigliato, e mi dispiace. Ho notato che nel regolamento degli uffici ecc., la delibera n. 57 del 31 maggio 2011 cambia completamente il regolamento e dà i compiti di controllo e definitivi di riconoscimento delle valutazioni fatte all'organo politico. Questa è una cosa che non va bene. I dirigenti si devono assumere la responsabilità di quello che fanno.

Se un dipendente merita uno, un altro merita cinque, un altro merita tre, deve essere il dirigente che lo stabilisce. I dirigenti competono forse al segretario comunale o al Sindaco, ma ai dipendenti deve essere il dirigente che si assume la propria responsabilità, non la deve demandare.

E' un atto che non mi piace per niente. I criteri quindi vanno rivisti, perché vi sono alcuni punti che non hanno tenuto presente quello che è successo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. La richiesta del Consiglio sulla riorganizzazione comunale ha l'unico scopo di definire, come già è stato detto, i criteri spettanti al Consiglio comunale, sulla base dei quali poi riconosciamo che spetta alla Giunta decidere. L'assessore ci ha fatto una lunga esposizione delle norme e dei regolamenti che poi Bonelli ha confutato. In realtà nessuno di noi ha mai messo in dubbio che le norme non fossero state rispettate, comunque io provo a calare il tutto in situazioni più concrete, così ci capiamo di più, perché è inutile disquisire su regolamenti e leggi che valgono per avvocati, noi siamo consiglieri comunali, trattiamo amministrazione Comune, quindi proviamo a calare la ragione della richiesta del Consiglio in fatti un po' più concreti.

In verità stupisce la tanta disattenzione dimostrata nel perseguire le vere finalità di una

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

Amministrazione virtuosa, che sono, come è stato detto, efficienza, efficacia ed economicità, nella situazione di crisi che stiamo vivendo. In primis è l'Amministrazione stessa che non si ritiene appagata della situazione economico-finanziaria, lamenta continuamente lo stato di crisi, la ragione per cui non può neanche attuare servizi essenziali. Lo stesso dirigente nel documento di assestamento affermò che "si rende necessaria la riorganizzazione della macchina comunale", il dirigente lavori pubblici e urbanistica. La Corte dei conti, nel documento inviato a tutti i consiglieri comunali raccomanda di "prestare particolare attenzione alla componente variabile che deve rispettare le destinazioni previste dal CCNL e il principio di predeterminazione dei criteri".

L'ultima deliberazione della Giunta non è del 2010, assessore. Quella del 2010 riguarda delle piccole modifiche che non hanno cambiato proprio niente. La vera delibera che invece ha parlato di una riorganizzazione completa risale al 2005, non al 2010 come lei ha affermato. (*Interruzione*). Lei ha detto che l'ultima riorganizzazione è avvenuta nel 2010. Siccome è tutto registrato, ci prenderemo tutt'e due l'impegno di verificare se una delle due non ha sentito bene. Quindi dico che la deliberazione risale al 2005 e molte cose sono cambiate. La costituzione di Urbino Servizi ha portato via molto personale e attività. La statalizzazione della scuola materna Valerio, 9 dipendenti in meno, tante attività. L'esternalizzazione diffusa di tutto, a cominciare dalla farmacia, all'asilo nido.

Nessuno chiede di penalizzare chicchessia, nessuno chiede punizioni, retrocessioni o peggio ancora di andare contro leggi e regole. Con gli stessi sindacati va fatto un confronto adeguato alla situazione di crisi ed alle necessità. Non limitiamo la discussione solo ad alcuni aspetti, cioè retribuzione dei dirigenti, posizioni organizzative e altre professionalità, anche se da sole assicurerebbero un sostanzioso risparmio. Ci sono anche altre situazioni da rivedere nella riorganizzazione, che elencherò.

I compensi dei dirigenti. La situazione è cambiata, molte funzioni sono diminuite, eppure le retribuzioni sono prossime al 100%, da

un minimo di 11.000 euro al massimo di 45, ne vengono dati 43.000. Ma quel che è peggio a mio parere, come ha detto Bonelli, è che sono tutte uguali. Io ho rispetto per tutti non mi fate elencare niente, non ho in mente niente, non ho retrospensieri, ma penso che ci sono, se non altro, dei lavori più pesanti di altri per i vari settori dei dirigenti. Non è possibile che sia tutto uguale.

Le posizioni organizzative. Sempre nel 2005 ne fu cancellata una e ne furono istituite sei, più due alte professionalità, che portano ad una spesa di quasi 200.000 euro. Voi sapete che le posizioni organizzative trovarono la contrarietà di decine e decine di dipendenti, con una lettera con circa 70 firme, perché si voleva attingere al fondo dei dipendenti e siccome ci fu questa ribellione, una parte venne presa da lì, ma vengono presi per le posizioni organizzative e le alte professionalità 45.000 euro dal bilancio generale. Vogliamo recuperare almeno questi? Io non faccio l'elenco di quali posizioni organizzative, non mi permetterei neanche, assolutamente. Ma data la situazione di crisi, dei risparmi li dobbiamo pur trovare.

Andiamo all'elenco delle azioni che sarebbe lungo. I bandi di gara. Possibile che si fanno le gare e poi bisogna adeguarli? Andiamo agli incarichi esterni, che sono tanti. I progetti fatti, pagati e rifatti perché sbagliati. Potrei andare ancora avanti. Ad esempio, l'assistenza legale. Ma come è possibile a bandi o a lavori non eseguiti e poi viene nominato un esperto esterno quando ci sono competenze interne?

Il regolamento e laboratorio di progettazione. Noi sappiamo tutti che per il laboratorio di progettazione viene dato il 2% sulla somma totale per progetti o che non sono stati fatti come Mondolce, o sbagliati come Villa Neruda, o lasciati perdere come il tunnel che va al Monte. E' vero che non tutto viene dato subito del 2% ma una parte viene data. Se poi il progetto non si fa, quella parte va perduta. E' questo che si chiede.

Gli incentivi. Avete percezione, come ce l'abbiamo noi, dello scontento tra i dipendenti? Perché ad alcuni gli incentivi sì e ad altri no? Secondo me va riveduto anche il regolamento.

L'orario di lavoro. Come è possibile che

l'orario di lavoro di alcuni dipendenti è stato variato? Risponde ad un'organizzazione generale del Comune, oppure è a discrezione di alcuni dirigenti? Risponde alle esigenze dei dipendenti? Non è il caso di rivedere l'orario di lavoro e l'eliminazione del sabato con i pomeriggi? Non dico che è fatto bene o è fatto male ma mi aspetterei che sia fatto un quadro generale, definendo settore per settore, dipendente per dipendente chi può avere il sabato libero e chi può rientrare al pomeriggio; invece spesso mi ritrovo una determina "tu non fai il sabato, torni il pomeriggio". Ma chi lo decide? E' stato deciso a livello generale? A me non risulta.

Smetto perché oggi proprio non accetto discussioni, quindi preferisco finire qui.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Devo dire che ho studiato un po' meno dei colleghi che mi hanno preceduto e che ho visto con un sacco di fogli, quindi mi fa piacere perché è un impegno che io apprezzo molto.

Ho aderito a questa richiesta di Consiglio tematico perché credo che sia un momento, al di là di chi ha governato, di chi ha fatto le regole, di chi le deve applicare, di riflessione complessiva di tutto il paese, quindi noi nel nostro Comune sicuramente dobbiamo rivedere tutto il sistema che stiamo facendo funzionare, bene o male. Secondo me ma secondo tutti i consiglieri di minoranza è possibile rivedere qualcosa. Credo che questo sia condiviso anche da parte dei consiglieri di maggioranza, perché parlando con tutti voi c'è questa considerazione in atto. Mi sono permesso di dire che credo c'è la coscienza che in questo paese ci sarà un futuro difficile, molto difficile e come si deve fare in qualsiasi attività, bisogna capire come affrontare questo momento, non possiamo pensare che questo bilancio che andiamo ad approvare quest'anno, il prossimo anno migliorerà. Purtroppo devo dire non migliorerà, anche perché le azioni che abbiamo fatto non sono propedeutiche a far aumentare le entrate. I consiglieri Ciampi e Bonelli hanno citato il risparmio. Noi in questo Comune, secondo me

non abbiamo attivato nessuna entrata nuova, anzi stiamo diminuendo le nostre entrate, purtroppo. Leggo questo dai numeri di bilancio. Non è stato fatto nulla in nessuna direzione e credo che vada anche capito perché questo è successo.

Noi non vogliamo dire quello che bisogna fare all'assessore, al Sindaco che stanno governando, che stanno applicando il regolamento che abbiamo in atto, però credo che l'inefficienza in molti casi si nota palesemente. Credo che in questo momento in cui anche a livello nazionale si sta guardando insieme, anche gruppi politici di opposizione e di maggioranza fino a tre mesi fa, se è possibile fare qualcosa per il paese. Secondo me, noi dobbiamo fare qualcosa per questa città, al di là dell'opposizione e della maggioranza. Per lo meno lo spirito che mi auguro di trovare nei prossimi anni è questo, fermo restando che credo che stiano facendo più danni adesso di prima, ma questa è una considerazione che va al di fuori.

Quindi una riflessione la dobbiamo fare, non possiamo pensare che le regole che andavano bene fino all'anno scorso possano continuare ad andare bene per il prossimo futuro. Non vanno bene. Anche tutti i benefit, tutte le cose che sono state date ai dipendenti, probabilmente c'è bisogno di rivederle, di riqualificarle, di riclassificarle, perché vediamo che non danno i risultati giusti.

Non penso di avere la medicina che vada bene per tutto, però credo che chi governa e non si pone questi interrogativi non fa bene. Spero che voi ve li poniate. Bisogna chiedere anche alle forze di maggioranza di condividere alcuni percorsi. Credo che sia compito vostro chiedere questo, più che noi spronarvi. Sono molto preoccupato. Se dovessi governare, credo che non troverei precedente a un momento così difficile. Non abbiamo riferimenti del passato, non sappiamo cosa sta succedendo, abbiamo visto che le cose che si fanno spesso non hanno alcuna efficacia.

Dal 2005 ad oggi è cambiato completamente l'assetto. Urbino Servizi fa la stragrande maggioranza delle attività di questa Amministrazione, da quel giorno in cui è stata costituita la società è stato fatto ben poco per rivedere

tutta la macchina comunale. Non è che oggi noi possiamo dire all'assessore o al Sindaco quello che devono fare o meno, però credo che la discussione in questo senso vada messa in atto, perché se non si farà adesso, la pagheranno i nostri cittadini, perché io non so se vanno bene i premi di produzione, se sono adeguati, non ho sicuramente la cognizione, per questo ho detto che ho studiato meno, perché probabilmente Lucia Ciampi vive di più la città, il rapporto con i dipendenti comunali, io lo vivo meno, ma quello che vedo chiaramente è che c'è un'inefficienza che secondo me va combattuta.

Noi non stiamo facendo bene il servizio alla città. Sicuramente il presidente e il direttore spiegheranno come funziona la società che fa la maggior parte dei servizi alla città, ma anche qui vedo una forte inefficacia e una forte difficoltà finanziaria, economica a sostenere questa società, si legge chiaramente da questi bilanci. Questo non mi fa stare tranquillo, non posso pensare, da consigliere, di non fare nulla e andare avanti così.

Quello che sono a chiedervi è di non pensare e non far trasparire che le cose stanno andando benissimo, perché non è una responsabilità di chi governa adesso questa città, è una responsabilità del cambiamento del sistema complessivo, non è una responsabilità vostra, quindi chiedo l'umiltà di dire che comunque ci sarà la necessità di rivedere le linee guida. Non nascondiamoci, nel tempo si è burocratizzato, anche nel privato. Mi accorgo che nelle attività private c'è una burocratizzazione. Prima avevo 10 persone che lavoravano nella produzione e due in ufficio, oggi ne ho 8 in ufficio e tre alla produzione. Bisogna capire perché è successo questo. Noi negli ultimi 50 anni siamo andati in questa direzione. Non è una colpa di chi amministra questa città o altri enti, questo è successo probabilmente in Provincia, in Regione, all'Ersu, all'università. Non so neanche all'interno delle mie aziende qual è la soluzione, però bisogna fermarsi un attimo a riflettere.

Solo questo vi dico, perché alla fine voi siete responsabili fino a quando governerete, io spero per poco, però avete la responsabilità. Credo che sia il momento di non pensare che si fa tutto bene, perché così come stiamo andando avanti non stiamo andando bene, quindi è il

momento di fermarsi a riflettere e capire cosa bisogna cambiare, perché sicuramente così non si può andare avanti.

*(Entra il consigliere Fedrigucci:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Per parlare di questo argomento sarebbe necessario, per non essere generici, avere un'analisi di tutta la situazione, quindi passerei direttamente alle proposte.

Secondo me è necessaria una riorganizzazione della macchina comunale, da quello che ho potuto vedere in questi due anni e mezzo, ma è una visione mia personale, quindi potrebbe essere particolare, non generale. E' necessario rivedere l'organizzazione, perché se ne paga a livello di efficienza ed efficacia dell'Amministrazione in termini di risultato. Proporrei, come già fatto in altre sedi che ogni dirigente facesse un'analisi della situazione, per poter poi individuare le misure correttive.

La prima cosa soprattutto, visto che questo è un Comune e come attività principale fa servizi e le sue risorse sono i dipendenti, quindi risorse umane, è l'analisi delle competenze delle persone che nel corso degli anni sono state inserite, non probabilmente con i metodi più ortodossi e opportuni, per cui le competenze, in seguito a licenziamenti e quant'altro si sono andate a concentrare in certe zone piuttosto che altre, per cui sarebbe necessario capire bene, per ogni reparto, per ogni ufficio, quali competenze il dirigente può coordinare.

Fatto questo è necessaria un'analisi delle capacità dove si veda la qualità lavorativa, le doti per ogni singola risorsa, a disposizione del singolo ufficio. Fatta questa analisi generale, questo può essere utile per poter poi effettuare una riorganizzazione seria, vista sulla totalità della macchina comunale, non per singolo ufficio, proprio per la mobilità, che è forse una delle poche armi che uno ha per organizzare il Comune. Quindi in base alle competenze, in base alla capacità individuate poter indirizzare

meglio le varie risorse, verso quelle zone in cui si sono denotate delle criticità, delle lacune. Soprattutto farei un'analisi sui ruoli organizzativi: coloro che hanno comunque delle responsabilità su delle altre persone. Quindi, sotto un dirigente ci sono posizioni di funzione, capi operai, tutte quelle persone che poi, con il loro lavoro determinano il lavoro di altre persone sotto di loro, per cui se questa persona in questo luogo non ha quelle capacità o quelle qualità richieste perché si è trovata lì in seguito a un depauperamento delle risorse, può far sì che il lavoro di tutto l'organigramma a lui sottostante ne benefici negativamente, ne porti dei risultati negativi. Secondo me questa sarebbe interessante riceverla come analisi e la metterei negli obiettivi dei dirigenti per l'anno 2013.

Fatta l'analisi delle risorse, è necessario individuare poi le azioni correttive. Una cosa può essere la mobilità. Altre azioni correttive potrebbero essere, in base alle lacune evidenziate, stabilire quelle che sono, poi, effettivamente le necessità di nuove assunzioni, se in un futuro si potranno rifare, o comunque di spostamenti a carattere più ampio se si potesse applicare una mobilità anche fra più Comuni. Però stabilire delle azioni correttive che possono essere, comunque, evidenziando delle lacune a livello di competenze, anche indirizzando puntualmente i corsi di formazione che a volte vengono fatti per tutti o a scaglioni, senza individuare effettivamente le necessità, come ho visto in certe organizzazioni, mentre con un'analisi alla base dove è dettagliato il tutto, uno può anche capire come poi andare a investire i soldi per i corsi di formazione.

Una cosa che mi piacerebbe venisse messa tra gli obiettivi del 2013 è come vengono stabiliti gli incentivi, che poi portano al raggiungimento di quegli obiettivi che sono alla base di un'organizzazione, di una funzione. Mi piacerebbe che gli obiettivi fossero molto sintetici o comunque venissero riassunti in una tabella Excel dove una riga con il nome dell'obiettivo, di fianco la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo. Un foglio Excel per ogni dipendente: percentuale di raggiungimento stabilita, nel caso dei dirigenti dal nucleo di valutazione, nel caso dei dipendenti dal dirigente. In base alla percentuale di

raggiungimento degli obiettivi, questa dovrà corrispondere effettivamente alla percentuale di incentivo che viene riconosciuto alla fine dell'anno. Quindi un criterio puntuale piuttosto che un criterio sommario lasciato nelle mani del nucleo di valutazione. Mi piacerebbe che questo foglio poi diventasse pubblico, dove da un lato sono riassunti i criteri e gli obiettivi, per cui la parte che deve fare l'amministrazione politica è riassunta, visibile e valutabile — “hai immesso 100 obiettivi sensati: bravo” — quindi la parte politica ha fatto il suo dovere, ha posizionato i suoi obiettivi, il nucleo di valutazione ha valutato la percentuale di raggiungimento, a questo punto noi non possiamo che prenderne atto, però se la percentuale di valutazione non è al 100% per tutti, a questo punto ne deriverà che gli incentivi non possono essere uguali per tutti. In questo modo si premia non solo chi lavora meglio ma chi ha saputo anche organizzare il lavoro di chi è sotto di lui, perché sia un dirigente che una posizione di funzione che persone che hanno responsabilità su altre persone, deve essere valutata anche sul lavoro complessivo.

Su questa valutazione andrei a inserire un parametro abbastanza moderno che ho visto applicare in alcune Amministrazioni comunali ed è la soddisfazione del cittadino, che si può fare attraverso un questionario che può essere messo per l'urbanistica, un modulo per cui, una volta che un cittadino ha presentato delle pratiche, ha un questionario in cui può esprimere la sua soddisfazione. Un dipendente o qualsiasi persona può raccogliere questi risultati e queste percentuali, in base alle domande che sono state poste e sono correlate agli obiettivi che ci si era posti in precedenza per l'urbanistica, per esempio, vanno a mettere una percentuale su quel foglio Excel di cui parlavamo prima, per cui avremmo due percentuali: la percentuale del nucleo di valutazione che valuta in base a criteri propri e la percentuale di soddisfazione del cittadino. Anche perché noi siamo un Comune e diamo servizi ai cittadini che sono i nostri clienti i quali, in un sistema di qualità devono valutarci e darci degli obiettivi. Come si fa in un sistema di qualità aziendale, la stessa cosa potrebbe essere fatta qua.

La terza proposta è applicare un sistema

di qualità, vedere cosa costa applicare un sistema di qualità e poterlo applicare. Questo darebbe risposta ai consiglieri Bonelli e Ciampi che chiedevano la reportizzazione delle azioni effettuate. Un sistema di qualità ha lo scopo, oltre che di perseguire fini di qualità, di rendere chiaro nero su bianco, attraverso report puntuali, le attività di controllo, le attività migliorative effettuate, come viene svolta l'attività, le misure intraprese e il raggiungimento degli obiettivi che sono alla base del sistema di qualità, della politica di qualità che viene stabilita per quel Comune. Altri Comuni l'hanno fatto, in alcuni casi hanno applicato anche i criteri di qualità totale con il Metodo Toyota e ho visto che hanno avuto anche discreti risultati, tanto da applicarlo anche ad ospedali e ad altre funzioni pubbliche.

Questi tre punti, secondo me, sono sufficienti per fare una vera rivoluzione dell'organizzazione, ma soprattutto sono sufficienti a garantire, specie con il sistema di qualità, quella trasparenza e quella facilità di comunicazione dei lavori che comunque vengono già fatti ma che non vengono reportizzati o non vengono mostrati. Attraverso il sistema di qualità tutto questo diventa pubblico, non solo per chi lavora all'interno dell'organizzazione, ma in questo caso, essendo un Comune anche nei confronti dei clienti che sono esattamente i cittadini.

A questo punto, partendo dall'analisi, da tutte le attività fatte, questo sistema della qualità ci porterà a stabilire anche che in base agli obiettivi che ci siamo dati, uno dei quali potrebbe essere anche il criterio di economicità, quindi riduzione delle spese, potrebbe esserci anche una riorganizzazione delle funzioni al fine di diminuire il costo del personale sul bilancio del Comune, quindi diminuire le posizioni di funzione, oppure condividere certe posizioni di funzione con più Comuni o studiare l'allargamento dei servizi a più Comuni, in modo da poter ottenere dei risparmi.

Un altro obiettivo che diventa abbastanza specifico riguarda il monte incentivo che viene dato ai dirigenti. Nel corso degli anni non si sono mai tolti i quantitativi economici che venivano dati ai dirigenti che poi sono andati in pensione. Questo ha comportato che a parità di

percentuale data, essendo aumentato il totale del fondo incentivi, la percentuale che ogni dirigente ha preso è stata superiore. In tempo di crisi propongo, per il prossimo anno, di andare a rivedere le percentuali, tenendo conto anche del quantitativo del fondo, quindi di incentivo dato, oppure di scorporare quegli incentivi che erano dovuti a pensionamenti, che sono finiti nel fondo, in modo che poi queste quote vengano utilizzate per il bilancio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Il mio intervento sarà abbastanza veloce. Questa sera mi ha fatto piacere che siano venute fuori già diverse cose che sono state dette, però vorrei provare a fare un ragionamento diverso sull'argomento sul quale siamo stati chiamati a discutere questa sera, cioè i criteri generali e mi ha fatto piacere che quasi tutti hanno capito qual era il punto su cui si doveva parlare questa sera, perché è stato detto in diverse occasioni che era stata evidenziata la necessità di contribuire a dare degli spunti per ammodernare questi criteri generali. Mi aspettavo quindi delle proposte per dire: questi sono i criteri generali di cui noi disponiamo. Io non sono d'accordo che siano così datati, perché è vero che la determina è del 1997 ma il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che abbiamo tutti, ha subito ben 12 modifiche fino al 2011, quindi non è una cosa così datata. Però, proprio seguendo il ragionamento con il quale ha iniziato l'intervento il collega Gambini, che è quello della necessità di modificare, della necessità di cambiare, di migliorare quello che già esiste, anche per rimanere al passo con i tempi, alla luce di questo ragionamento mi sarei anche aspettato una serie di proposte relative ai criteri generali. Ho sentito fare una serie di domande. Non vorrei essere nei panni dell'assessore Muci, perché alcuni interventi mi sono sembrati una vera e propria interrogazione. Forse si poteva fare un'interrogazione. Io mi aspettavo qualcosa di propositivo. Oggi ero venuto qui pensando di ascoltare quali erano, secondo noi, i criteri che non erano più adeguati ai tempi ma che andavano modificati. Tra l'altro vorrei umil-

mente ricordare che proprio per rendere i lavori molto più omogenei ma soprattutto molto più ordinati, avevo fatto la proposta, in sede di Conferenza dei capigruppo, di filtrare questa proposta per migliorare i criteri generali per renderli più moderni, filtrare questa proposta in sede di Commissione dove maggioranza e opposizione sono presenti, quindi produrre anche un documento che poi la Giunta avrebbe deciso se recepire in toto o in parte, perché poi è competenza della Giunta recepire o meno le indicazioni che noi diamo. In sede di Conferenza dei capigruppo mi è stato detto che non serviva e che era tardi. Io ho qui il verbale, mi viene quasi da sorridere. Non lo voglio leggere. Mi era stato detto che era tardi perché siamo già in fase di predisposizione del bilancio. Questa sera mi aspettavo chissà quali proposte veloci concretizzabili in tempo quasi reale, invece non sono arrivate. Quindi questa cosa mi ha un po' deluso.

Sul discorso della trasparenza, io non sono molto d'accordo. A me sembra che la nostra Amministrazione non possa essere accusata più di tanto. Trasparenza nei confronti di noi consiglieri, maggioranza e opposizione, ma anche nei confronti dei cittadini. Tutti i cittadini possono andare a verificare, leggere, stampare, tutte le determinate del Consiglio, della Giunta, di tutti gli anni. Noi consiglieri addirittura abbiamo l'accesso, giustamente, all'area riservata dove ci è stata prodotta una password, dove possiamo andare a scaricare tutte le cose degli ultimi 30-40 anni per chi ne ha esigenza e per chi ne ha voglia e tempo. Quindi credo che non sia assolutamente un problema di trasparenza.

La collega Ciampi diceva che l'ultima determina è stata del 2005, quindi è stato individuato lo spartiacque delle vere modifiche, di quelle sostanziali nel 2005. Credo che dal 2005 ad oggi si sarebbero dovute fare maggiori proposte, concrete.

Voglio chiudere facendone una, perché io ero e rimango convinto che il confronto, a maggioranza e opposizione possa avvenire anche in un altro luogo, dove si possa produrre un documento sul quale poi discutere e confrontarsi ampiamente e approfonditamente in sede di Consiglio comunale. Credo che il

potenziamento dello strumento associativo, anche nei confronti dei Comuni limitrofi, sia una cosa sulla quale puntare, quindi questi criteri generali, se necessitano di un ammodernamento, di una rivisitazione per cercare di migliorare e agevolare anche questo, credo che sia necessario farlo, perché oggi come oggi le normative che si stanno susseguendo ci spingono sempre di più in questa direzione. Spingono noi come Comune che potrebbe essere capofila e spingono in questa direzione anche i piccoli e piccolissimi Comuni che hanno sempre più bisogno di andare a ricercare questa nuova forma associativa per risolvere di versi problemi di bilancio e di organizzazione interna.

Questa, dal mio punto di vista, è un'indicazione che potrebbe andare ad integrare i nostri criteri generali.

*(Entra il consigliere Foschi:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Saluto cordialmente tutti i presenti, i dirigenti comunali, la folta delegazione della Urbino Servizi con il presidente e il direttore che sentiremo nel prosieguo dei lavori e anche i "fedelissimi" dei nostri lavori. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Ho assistito a questo dibattito anche con interesse, perché ritengo che le argomentazioni abbiano sempre uno spessore, soprattutto quando si parla di organizzazione della macchina comunale. Però avevo capito una cosa differente dall'istanza presentata, perché i cosiddetti criteri generali ai quali deve attenersi il Consiglio sono quei criteri di indirizzo che poi vengono elaborati dalla Giunta e vengono fatti propri dai dirigenti, i quali mettono in opera tutto un costruito per poter arrivare a compiere l'azione amministrativa nel miglior modo possibile. Questo mi sembrava. Anche se rileggendo la prima richiesta che era stata cassata, avevo capito che il problema doveva essere un altro, cioè quello di dire "Noi vorremmo entrare nel merito delle questioni, della gestione amministrativa specifica", che è anche una prerogativa dell'opposi-

zione, però forse necessitava di un intervento differente.

Bene ha fatto Ruggeri a dire che nel momento in cui andiamo a mettere in un regolamento la possibilità che il Comune deve avere di associarsi anche con altri Comuni per la realizzazione di un risparmio, è un criterio generale, va affrontato. Ma andare a fare una disquisizione sul fondo incentivante della produttività, che già è complessa per quelli che lavorano al suo interno e che è regolamentata da contratti, sia per la dirigenza che per il comparto, è una cosa già diversa, perché rischia di creare un aspetto demagogico, per cui, siccome c'è la crisi livelliamo tutto ai minimi termini, perché si dice "questi già hanno il posto di lavoro, devono essere contenti". Questo discorso secondo me non premia il merito, l'impegno, tutte queste cose. Però si tratta di rientrare, in questo caso, nel merito della Giunta. Non vorrei perdere un'occasione per dire analizziamo se nell'ambito del regolamento generale, dello statuto, ci sono correzioni da apportare, per dare un indirizzo diverso all'azione amministrativa da noi condotta. Nel 2005 sono state fatte delle azioni molto importanti, perché si sono accorpati i servizi, è stata data l'esternalizzazione di una serie di servizi, producendo anche uno snellimento dell'Amministrazione e una maggiore puntualità nel raggiungimento degli obiettivi. Si è privatizzata la farmacia con dei risultati enormi e anche con le azioni che sono state fatte. Siccome io leggo i bilanci come leggete voi, vi posso dire che questi tipi di azioni sono efficaci e comunque rappresentano una modifica che nell'ambito dell'Amministrazione di Urbino c'è stata, non c'è stata una staticità. Vero è che è intervenuta la crisi, quindi il problema è: per far fronte a questa situazione occorre anche prendere delle decisioni. Può anche darsi che non siano state prese in maniera tempestiva o tutte quelle che potevano essere prese, però mi fa piacere sentire dal consigliere Gambini, che anche lui che è un uomo dinamico, intelligente ecc. e gestisce una struttura privata di rilievo, trova difficoltà a gestirla nella maniera classica come vorrebbe lui, cioè poche persone nei punti di comando per dare informazioni e si trova invece con più persone a dover certificare e meno persone a

dover andare a lavorare. Pensate che cosa accade in un Comune, con tutti gli atti che devono essere registrati, certificati, valicati, documentati, tutta una serie di regolamenti che ci impiccano al chiodo, tant'è che tempo addietro ho fatto un'osservazione dicendo "se dovessimo andare a fare delle assunzioni, andiamo a fare assunzioni su persone pensanti, su coloro che hanno la possibilità di individuare quelle che sono le risorse nell'ambito del territorio, oppure nell'ambito europeo, perché da lì noi ricaviamo non l'azione specifica della chiusura della buca, che può essere fatta dalla semplice cooperativa perché non ha know-how, perché non ha professionalità specifica ecc., quindi può essere reperita nel mercato in maniera totalmente differente. Questo direi di affrontare in un certo modo.

I contratti sono validi finché non vengono disdetti, superati, ma non può essere il singolo Comune a dover rinunciare a un contratto, a dire che il contratto nazionale di lavoro non è valido. Non voglio fare il difensore della dirigenza, però è facile dire "questi prendono 90.000 euro all'anno", che al netto delle tasse diventano 45.000, ma vorremmo che fossero diminuiti, perché se va via un dirigente, quei soldi invece che prenderli loro siano ristornati ecc. Il contratto di lavoro nazionale non lo permette. Andate a leggervelo. Io l'ho letto per dovere d'ufficio e questo è. (*interruzione*). Se prendono meno è un'altra cosa, ma Emanuele ha detto: vorrei che i fondi in più fossero accantonati. Il contratto non dice questo. Invece, analizzando anche quello che diceva il consigliere Bonelli, ha auspicato un controllo sulle azioni che l'Amministrazione viene a porre in essere, quindi mi sembra di capire che fondamentalmente lo statuto e il regolamento così come sono stati attuati, non sono messi in discussione. Ciò che è messo in discussione, forse perché non ha avuto l'occasione di valutare gli atti che sono prodotti, perché spesso e volentieri sono atti dei dirigenti, perché la gestione del personale, ai sensi dell'art. 5 del 165/2000 dice che sono i dirigenti che devono organizzarsi, sono i dirigenti che devono poi dare la valutazione e il nucleo di valutazione che abbiamo costituito vale su queste storie. Qui si tratta di entrare a gamba tesa su una

materia di spettanza della Giunta. Io ci sto, però non bisogna dire “valutiamo i caratteri generali della regolamentazione e degli atti che sorreggono il Consiglio comunale nella funzione di indirizzo”, qui si tratta di fare un’azione dicendo “metto in crisi quello che secondo me è il modello organizzativo del Comune”. A me non va bene, però fa parte delle visioni politiche, fa parte di strategie di perseguimento di obiettivi.

Questo volevo dire, però la discussione va riportata su queste logiche e gli strumenti ci sono tutti e sono stati tutti applicati. Il: fondo viene applicato dai dirigenti, i criteri sono precedenti all’azione e la valutazione viene fatta dai dirigenti. I fondi sono trasparenti perché sono nel sito del Comune, possono essere valutati in tutti i modi possibili e immaginabili, possono anche essere maggiormente sintetizzati, però non c’è un problema di trasparenza. Io mi porrei il problema, non tanto che un’amministrazione lavora bene, non lavora male ecc., ma di avere lo strumento. La maggior parte del lavoro che viene fatto in una pubblica amministrazione, purtroppo, non è tanto quello dell’ottenimento del risultato ma come si arriva al risultato, come bisogna produrre gli atti, come bisogna certificarli, come bisogna renderli trasparenti, come bisogna fare la concorrenza, tutte queste cose. E’ come una montagna. L’ultima disposizione è quella di dire che nelle certificazioni la pubblica amministrazione non deve più rilasciare certificazioni a favore di altre amministrazioni. Vuol dire che basta che uno faccia l’autodichiarazione. Il tentativo è quello di burocratizzare, però questa è la storia.

Mi fa piacere vedere, da parte del Consiglio, che non era un intervento specifico sulle regolamentazioni in chiave generale, era più una contestazione o comunque una presa di posizione sugli obiettivi che l’Amministrazione si è data e che vuol raggiungere. A me sembra, per ora, che sia in linea con quanto avevamo stabilito all’inizio dell’anno.

C’è una data, quella del 30 settembre, specifica, per la verifica dei programmi e noi abbiamo fatto anche quello. In sede di bilancio ne discuteremo, però voglio specificare che sono due cose differenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Probabilmente chi mi ha preceduto da questi banchi l’ha già sottolineato, però la richiesta da parte nostra di una discussione sull’organizzazione della macchina comunale non veniva né perché dovesse essere interpretata come un atto di accusa, un atto di denuncia, né altro ma veniva semplicemente come rispetto di una competenza che il Consiglio intero ha, che quella di indirizzo ma anche quella di controllo. Sentirsi rispondere che l’indirizzo è già stato dato nel 2005 e il controllo lo possiamo esercitare con le interrogazioni, è spiaciuto molto, perché, fermo restando l’interpretazione della legge, ci sono Consigli comunali di ogni Comune che dibattono non solo in fase di interrogazioni e di mozioni, sull’organizzazione della macchina comunale.

Perché avevamo formulato la richiesta in una determinata maniera? Perché secondo noi dal 2005 ad oggi, cioè dall’ultima volta in cui un Consiglio comunale ha dato gli indirizzi alla Giunta — perché nessuno nega che è competenza della Giunta, però mi chiedo: possibile che noi non possiamo reintervenire perché ormai gli indirizzi e i criteri sono stati dati nel 2005? — sono cambiate tantissime cose. E’ vero che il Comune ha rivisto la propria organizzazione esternalizzando servizi, dandoli esternamente, ma c’è una situazione di riduzione di fondi statali e governativi fortissima, quindi ci sembrava ragionevole che a fronte anche di mutate condizioni, mutate notevolmente rispetto a diversi anni fa, a fronte di riduzioni di finanziamenti in quel senso, ci facessimo carico tutti, come amministratori, di porci la domanda: siamo sicuri che rispetto alla situazione di difficoltà che ci comporta rivedere tante cose, rivedere i servizi, fare sacrifici, anche l’organizzazione della macchina comunale non debba avere indirizzi diversi? Poi si poteva anche uscire dicendo “vanno benissimo quelli di quella volta”, però non siamo stati messi da subito nella condizione di affrontare serenamente anche questo dibattito, perché ci è stato detto “voi potete solo intervenire sui criteri”. E’ chiaro che la richiesta di convocazione

del Consiglio è stata formulata su quello. Se la devi formulare su quello vai nello specifico? Non vai nello specifico? Fai proposte concrete? Poi non ci si può venire a dire “non ci sono proposte concrete”, se ci si risponde che le proposte sono della Giunta. Quello che mi dispiace è che questo dibattito doveva essere affrontato responsabilmente e non subito come una chiusura da una parte rispetto all'altra, ma responsabilmente e in maniera molto trasparente su come tutti ci potessimo far carico di una verifica, senza puntare l'indice contro qualcuno, contro qualcun altro, cominciare a dire che c'è chi prende troppo, chi deve prendere di meno. Non era questo. Come rappresentante in questo consesso vorrei avere quanto meno la possibilità di farlo questo controllo. Ero qui anche nel 2005 quando sono stati dati quei criteri e dico anche che dare i criteri in quella forma in cui fummo costretti a darli nel 1995, anche lì si disse “la legge stabilisce solo...”. Erano criteri che facevano ridere. Vogliamo riprendere le competenze che un Consiglio comunale ha, oppure no?

Nessuno ci nega di essere più o meno stringenti o di ridurci a fare il minimo che la legge ci attribuisce e a me piacerebbe che questo dibattito, anche con il contributo vostro, collega Serafini... Siamo deficitari noi in qualche caso? Vi aspettavate da noi qualcos'altro? Qui non c'è qualcuno che deve fare piuttosto di qualcun altro, qui ci deve essere un Consiglio insieme, maggioranza e opposizione, che possa dire coscientemente, a fronte di tutti i sacrifici che chiamiamo i cittadini a fare, perché sappiamo benissimo che il Comune è messo in una condizione di fare l'esattore delle tasse e di chiedere contributi e tasse ai cittadini altissimi. Sinceramente, da un lato capisco questa esigenza, dall'altro vorrei avere, non dico la coscienza a posto ma almeno la consapevolezza che a fronte di tante tasse che qualsiasi Comune d'Italia deve imporre, vorrei che facesse anche la verifica di avere organizzato al meglio quello che può organizzare. Poi può essere anche che lo abbia fatto, può essere che uno ritenga di sì e l'altro ritenga di meno, però facciamola questa verifica. Non si può dire “ci sono i criteri, la Giunta fa quello che deve fare e voi risolvetele con le interrogazioni”. Che contributo si può

portare con una interrogazione? Io chiedo, tu mi rispondi. L'unica cosa è un dibattito.

Noi abbiamo fatto una richiesta di Consiglio monotematico contestuale, sia sulla riorganizzazione della macchina comunale sia su Ami-Adriabus. Se guardiamo, neanche su Ami-Adriabus il consigliere comunale ha competenza diretta, anzi forse ce l'ha meno lì che sull'organizzazione della macchina comunale. Eppure su quello il Consiglio è organizzato subito, sulla macchina comunale è ancora più estraneo dell'Adriabus? Però abbiamo colto un poco di diffidenza, perché pensavate chissà quale atto di accusa venisse da queste parti e quindi non se ne voleva parlare, oppure non so cos'altro, però un po' di diffidenza da parte nostra c'è stata. Tra i cittadini ci state come noi: c'è questa richiesta, ma soprattutto in questa fase in cui si è costretti a chiedere tassazione, si è costretti a chiedere di pagare tantissime cose, di mettere aumenti su tantissime tariffe. Noi non ci vedevamo nulla di male, nemmeno che scaturisse da questo punto all'ordine del giorno, che non si doveva concludere con un dibattito così, un documento che non può venire da queste parti. Non facciamo finta di niente, lo sappiamo come funziona: se l'opposizione propone un documento, quel documento non passa. Da questo Consiglio comunale può venire una richiesta alla Giunta a rivedere insieme, fermo restando che poi potete essere convinti che tutto è stato fatto nel miglior modo possibile? Può essere consentita una revisione dei criteri che informano e che portano a una definizione della macchina comunale così com'è? Auspico che da questa discussione si produca insieme un documento unitario che vada in quel senso, poi circa l'esito ognuno sarà contento o meno, però facciamolo questo sforzo. Poi viene letta effettivamente così, nel difendere assolutamente tutto, perché niente si può toccare, però al cittadino fuori non si esita a chiedere quello che si deve chiedere.

Come pure sono pronta a votare insieme un documento. Che anche questo Governo, adesso, non si accontenti più nemmeno della parte dell'Imu che voleva prima ma ne pretenda una parte ancora ulteriore perché non gli tornano i conti, auspico che i sindaci comincino davvero... (*Interruzione*). Non ascoltano per-

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

ché nessuno dice niente. Io mi metto come Pdl, come Pd, come Udc, come terzo polo, nessuno dice niente. Nessuno è contento, però nessuno dice niente e fino a quando nessuno dice niente, nessuno cambia nulla. Questa situazione da consenso al Governo a tutti i costi, secondo me non va bene. Penso che i sindaci non debbano rinunciare da subito al loro potere di contrattazione con il Governo per un principio non di lesa maestà nei confronti di chi governa ma che facciano la difesa degli enti che amministrano, perché qui sta passando il concetto che i primi cittadini sono esattori delle tasse, perché non sono messi in condizioni di amministrare né di gestire, quindi da un lato auspicherei questo, dall'altro vorrei che si avesse la coscienza a posto di dire "tutto quello che potevamo fare, risparmiare, valorizzare al meglio le risorse all'interno della macchina comunale, l'abbiamo fatto". Mi pare che non stia avvenendo questo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Mi è parso che sia l'intervento del collega capogruppo Gambini sia anche questo intervento di Foschi abbiano centrato quello che era l'intento che i gruppi di minoranza volevano ottenere attraverso la richiesta di questo Consiglio monotematico. E' chiaro che il Consiglio ha la competenza per discutere e assumere delle delibere sui criteri generali o sui regolamenti ma noi non abbiamo fatto questa richiesta perché abbiamo chiesto una modifica dei criteri, perché in quel caso facevamo già una proposta, oppure su una proposta di delibera della Giunta esprimevamo il nostro parere, che si concludeva poi con una votazione, a favore o contro.

Andava capito, con un atteggiamento di disponibilità, di apertura di dialogo, in una situazione complicata, un po' meglio, da parte anche dei consiglieri di maggioranza, lo spirito della richiesta fatta, perché formalmente il Presidente ha detto "il Consiglio non si può fare", poi "si può fare" ecc. Però non prendiamoci in giro. La richiesta come era formulata, serviva semplicemente per cercare di avere un dibattito a 360 gradi su un tema che a mio modo di

vedere, a nostro modo di vedere è un tema fondamentale per poter andare avanti e trovare le modalità migliori per fornire ai cittadini le risposte più corrette con quelle risorse che sono sempre più limitate. Questo era il tema. Se stiamo a questo tema non possiamo dire "fate una proposta su una modifica", oppure "non si può entrare nello specifico". Io credo che se si comprende bene lo spirito della richiesta, si deve accettare di poter avere un dibattito che sia il più aperto possibile. Noi dell'opposizione, in questo caso non veniamo qui per fare semplicemente delle accuse ma per cercare di ragionare insieme con gli altri consiglieri di maggioranza, con il Sindaco, con la Giunta, su un tema così delicato e importante.

D'altra parte, noi ci accingiamo ad approvare, tra un po', il bilancio, sappiamo che le situazioni sono difficili, ma non possiamo semplicemente solo risolvere i problemi dicendo "la situazione del costo del personale è questa, se non bastano i soldi dobbiamo aumentare le entrate". E' una posizione, secondo me, un po' di retroguardia. Io ho già detto, in sede della prima riunione della Commissione bilancio, che mi sento tranquillo nel dire "aumentiamo anche un'imposta ai cittadini", quando ho la certezza che da un punto di vista delle spese, dei risparmi e dell'economicità nei diversi settori, ho fatto il massimo. Credo che qui nessuno possa dirsi sempre tranquillo da questo punto di vista, perché noi troviamo sempre la possibilità di migliorare anche quell'aspetto. Quindi, ripeto, questo è un tema importante.

I Comuni, gli enti locali hanno visto in questi anni una svolta anche nel loro ruolo, perché si è passati da una gestione che era fondamentalmente diretta da parte delle amministrazioni, a delle gestioni dei servizi esternalizzate. Ma prevalentemente questa non è stata una scelta consapevole perché uno aveva capito che era meglio fare così. Queste scelte sono state prevalentemente obbligate da delle norme superiori, perché quando una norma ti dice "tu non devi avere nel bilancio più del 50% della spesa del personale", sfido io. Eravamo tutti sopra. L'unica soluzione per poter continuare a fornire i servizi era esternalizzare, creare una società come abbiamo fatto noi.

Stiamo attenti, anche qui, perché, ripeto,

in molti casi anche noi abbiamo subito, adattandoci a delle norme superiori, ma non con la convinzione che magari era quella la strada più giusta. Questa è stata la situazione, quindi dobbiamo riflettere su questo. Ripeto, i Comuni sono passati o dovrebbero passare da un sistema di gestione più diretto, che comportava il controllo di tutte le persone e tutti i problemi che sappiamo, che sono contento in parte si siano un po' superati, anche se non vengono superati semplicemente con il trasferimento dei servizi alle società al 100%, alla programmazione, progettazione e controllo. Poi c'è la parte che riguarda più direttamente i servizi forniti ai cittadini, che è chiaro devono avere un'efficienza, un'efficacia e una economicità.

Noi ancora, nell'ambito di questa nuova strutturazione, programmazione, progettazione e controllo, siamo insufficienti, ma non è che lo dico perché è una critica fatta al Comune di Urbino, siamo in generale insufficienti, perché ancora mentalmente molti di noi che erano abituati ad operare comunque in un sistema di gestione diverso, a partire dai dirigenti che hanno vissuto anche la fase precedente, fanno fatica a entrare in questa nuova ottica. Ci si mettono poi le difficoltà di vario genere: funzioni del personale, spostamenti, sindacati ecc. Però effettivamente non siamo a questo livello.

Non vorrei fare degli esempi, ma a volte è utile. Gli esempi che farò non li faccio per dire che quello è il male, li faccio solo per cercare di capirci. Se andiamo a vedere in questi anni, più volte è stato detto "facciamo delle cose per recuperare risorse attraverso le energie rinnovabili". La domanda che uno si fa dopo alcuni anni che vengono dette queste cose, è: mi dite, ad oggi, quante di queste cose sono state fatte? Questa è la risposta che occorre dare. E' certo che i criteri devono essere ispirati all'efficienza, all'economicità; la risposta, poi, è anche sul concreto. E allora, se a questo non si è arrivati, vuol dire che qualcosa non ha funzionato? Vogliamo fare altri esempi pratici? Noi parliamo di incentivi ai dirigenti per il raggiungimento di certi obiettivi. Ma sinceramente io non sono mai riuscito a capire quali sono stati, per esempio, se ci sono stati, i disincentivi quando sono state fatte delle cose sbagliate.

Scusate, non voglio tornare sulle stesse questioni, ma non ho sentito nessuno dire, per esempio, nella Giunta, nell'amministrazione sul danno arrecato da un progetto — direzione geologica ecc. — che ci costa 500.000 euro. Nessuno ha detto che quella persona dovrebbe essere chiamata a pagare qualcosa, visto che aveva una responsabilità e ha firmato degli atti. Anzi, quella persona si è permessa di dire che pagava il Comune. Ma allora qualcosa non funziona, al di là dei criteri.

Questo dobbiamo dircelo. Ma ripeto, non voglio dirlo per fare una critica, voglio dirlo per fare un ragionamento.

Se noi ci mettiamo nella posizione di dire che le cose sono tutte a posto... L'assessore ha detto "abbiamo rispettato tutte le leggi". Ci mancherebbe altro che uno non rispettasse le leggi, che facesse un regolamento, una norma che non rispetti la legge. Quello è il livello minimo, ci deve essere, perché se non c'è quello non discutiamo nemmeno. Discutiamo stando dentro le norme, su come si possono fare le cose.

Un altro esempio banale e chiudo. Ho parcheggiato la macchina in cima al Monte e sono sceso. Venendo giù dal Monte fino ad arrivare a questo edificio ci sono tre cartelli che segnalano i monumenti, che sono stati messi alcuni anni fa. Per cortesia, vogliamo guardare come sono messi questi tre cartelli? Due per il monte, uno alla Casa di Raffaello, uno dall'altra parte dove c'era l'ex riformatorio, e uno alla porta di questo Palazzo. Dico che se ci sono queste cose, vogliamo porci il problema che forse qualcosa va rivisto? In una città — non sto parlando di qualcosa messo male, non so dove, ai margini del comune, che non andrebbe bene neanche lì — dentro le mura della città, una città che vuol essere turistica, patrimonio Unesco e quant'altro, forse alcune priorità le deve avere. E un'attenzione maggiore anche su queste cose la dobbiamo avere. Per cui c'è qualcosa, anche lì, da riorganizzare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Personalmente ho compreso e apprezzato, se vogliamo, anche il signi-

ficato e lo scopo di questo dibattito. Non ho capito perché è stato confuso con un atteggiamento polemico l'intervento di alcuni miei colleghi della maggioranza di pochi minuti fa. Da quello che ho capito io, il consigliere Serafini non aveva l'intenzione di dire che non hanno fondamento le vostre preoccupazioni, piuttosto rimarcava un aspetto che purtroppo vincola molto l'Amministrazione pubblica anche nella decisione di intraprendere nuove scelte, cioè il fatto che vi sono delle leggi di livello superiore che obbligano a percorrere un determinato cammino, anche nei criteri di organizzazione generale del funzionamento della macchina comunale. Quindi non è che una Giunta e tanto meno il Consiglio può decidere d'ambly di mettere delle regole particolari che poi perdono di significato perché sarebbero annullate da leggi statali. Bisogna necessariamente uniformarsi a delle leggi che spesso, oggettivamente, si sono così tanto ingigantite, anche nella loro complessità, da rendere difficile, ormai, anche un percorso di migrazione verso una maggiore qualità e oggettivamente ci sono delle realtà dove questo aspetto, anche nel pubblico, sta assumendo delle proporzioni importanti. Faccio l'esempio dell'Università. L'Università ha un nucleo di valutazione interno, ogni ateneo, però visto il grado di competizione che questo tipo di istituzione ha anche in ambito internazionale, si è reso necessario e si è ritenuto opportuno costituire un ente superiore che acquisisce gli atti dei nuclei di valutazione ma in autonomia esprime dei giudizi di qualità sui singoli atenei, sui singoli dipartimenti, addirittura sui singoli docenti, ed è l'Anvur. Perché è stato creato un organismo di questo genere? Perché effettivamente delle riflessioni sulle modalità attraverso le quali l'Amministrazione è in grado di valutarci o di farsi valutare, rappresentano una problematica importante per come si è organizzata e stratificata nel tempo l'organizzazione delle macchine amministrative pubbliche in Italia. Quindi c'è un problema di fondo oggettivo e condivido completamente quanti hanno espresso una valutazione di fondo di questo tipo.

L'Università ha l'Anvur, però nulla toglie che alcune amministrazioni, ad esempio, possano integrare i documenti che vengono

redatti dal nucleo di valutazione con delle valutazioni autonome fatte da enti di certificazione di qualità. Emanuele l'aveva accennato: in realtà ci sono dei Comuni italiani ma anche altri tipi di amministrazioni pubbliche che hanno deciso di acquisire anche del materiale elaborato dai certificatori di qualità, che tra l'altro danno anche un disciplinare di come conseguire la qualità, il tutto per ottenere un risultato che vada effettivamente nel senso dell'efficacia. Quindi lo spunto di approfondire l'opportunità di integrare le valutazioni del nucleo con delle valutazioni che un ente di certificazione potrebbe fare è un'idea e questo è molto utile, anche perché nella valutazione della qualità inevitabilmente c'è un vizio di fondo che è legato al fatto che c'è sempre una soggettività di valutazione. Ad esempio, se noi consiglieri dovessimo personalmente esprimere dei giudizi sull'efficacia e l'efficienza della macchina comunale, probabilmente avremmo tutti da lamentare qualcosa ma basandosi su criteri puramente soggettivi, come pure possiamo lamentarci di altre amministrazioni. Quindi il criterio di soggettività di giudizio non è il modo adeguato — penso che con buona pace di tutti lo si possa affermare — per perseguire un obiettivo di qualità e di efficacia. Mi sembra però che ci si possa riflettere. Può essere un invito fatto al Sindaco e alla Giunta di pensare, in un futuro, di affiancare al giudizio del nucleo di valutazione, anche quelli di un ente di certificazione che peraltro stabilisce anche un disciplinare per perseguire la qualità stessa. E' chiaro che queste operazioni costano. Dire "facciamoci certificare da un ente" impatterebbe sul bilancio e non so quanto si risparmierebbe e quando si risparmierebbe. Purtroppo oggi non abbiamo gli strumenti e le dotazioni per poter decidere di intraprendere a cuor leggero un'operazione di questo tipo perché sarebbe estremamente costosa, però è un'opportunità.

Sulla valutazione attuale di come sta funzionando la macchina comunale, rimango l'idea che è una valutazione di carattere soggettivo, però andrebbe quanto meno ponderata con una lettura, oppure attraverso il confronto di una sintesi che il Sindaco potrebbe fare sugli esiti delle valutazioni che il nucleo, con una cadenza mi sembra quadrimestrale, fornisce. Lì eviden-

temente ci sono degli elementi che costituiscono la base di quello che stiamo dicendo adesso, cioè se la macchina funziona, l'organizzazione in senso generale funziona. Lì ci sono degli elementi oggettivi che potremmo in qualche maniera andare ad approfondire, magari con un colloquio con il Sindaco che ne è a conoscenza perché è lui che li sottoscrive.

Un altro aspetto interessante che secondo me è emerso da questa discussione è quello di cominciare a pensare in termini di associazioni o consorzi tra Comuni, perché è chiaro che quella è un'operazione che potrebbe anche non garantire un raggiungimento immediato dell'efficacia ma sicuramente garantisce un risparmio di risorse, sia umane che materiali come mezzi e dotazioni, alla fine anche economiche. Quella mi sembra una strada da perseguire importante, che forse potrebbe essere esplicitata in maniera ancora più enunciativa nel regolamento di cui stiamo parlando, che peraltro ogni tanto fa capolino: si parla di associazione. Il nucleo di valutazione, ad esempio, lavora in associazione con più Comuni.

Personalmente non ho avuto nessuno spirito polemico nel leggere le vostre istanze e anzi ne sono contenti, mi sembra che i miei colleghi non abbiano voluto opporre una polemica a quello che voi avete fatto notare con le vostre giuste e soggettive valutazioni. Però stiamo attenti, queste valutazioni rischiano di essere soggettive e, anche se in buona fede, rischiano di andare in una direzione che non è quella del raggiungimento immediato della qualità. E' un paradosso, però probabilmente è così. Infine credo che siano emersi comunque degli spunti che possono essere utili per indirizzare un lavoro futuro, perché questi due concetti, queste due idee sono probabilmente importanti e vanno nel senso di un adeguamento utile.

PRESIDENTE. Non ci sono altre prenotazioni, quindi il dibattito è concluso.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Non so se questa volta starò nei dieci minuti, ma ci proverò.

Mi preme innanzitutto ringraziare per lo spirito, per come è avvenuta la discussione, perché credo che si sia mossa proprio nello

spirito di costruire qualche cosa insieme. Così l'ho interpretata e per questo sono tranquillissima anche nel rispondere ad alcune cose che sono state chieste. Ringrazio tutti veramente per il contributo che comunque è stato portato. Dicevo nella mia relazione che c'è la necessità di rivedere un'organizzazione e di aggiornarla alla luce delle normative della mancanza di risorse ed anche se non abbiamo più l'obbligo di rispettare il 40, il 50%, soprattutto c'è la necessità di rivedere alcune funzioni anche alla luce di come si evolve la società, perché un'istituzione deve stare anche al passo con i tempi, per l'informatizzazione e alcune cose che ti portano a rivedere. Avevo finito la relazione dicendo che tutto questo rende sempre più complessa la gestione dell'intera organizzazione comunale. Penso, da questa sera di avere avuto comunque qualche spunto per poter andare avanti e cercare di muoverci in quella revisione di un modello organizzativo necessaria. Il personale negli anni, al di là di alcune funzioni che sono state demandate alla nostra società di servizi, all'esternalizzazione dell'asilo nido Valerio ecc., c'è comunque una riduzione notevole del personale: da 240 unità nel 2004 a 158 di oggi. C'è una difficoltà? Non so se c'è una difficoltà, comunque c'è da rivedere l'organizzazione. Sono d'accordo con quello che diceva il consigliere Guidi, che risponde a quello che diceva il capogruppo Gambini, che sempre di più l'istituzione deve programmare e pianificare. Alcune funzioni più semplici, probabilmente è più facile delegarle. Come Amministrazione credo che dobbiamo andare sempre di più nella direzione di associare i servizi, perché anche se noi, come comune sopra i 15.000 abitanti non siamo obbligati ad associare alcuni servizi, è la situazione che ce l'impone, la situazione di mettere insieme, non solo per risparmiare i soldi ma per avere un'azione più efficace nei confronti dei cittadini a livello di lavori pubblici, a livello di tributi. Noi potremmo dare qualcosa ad altri che hanno meno ma potremmo prendere qualche funzione che altri non hanno. Ma soprattutto un fatto interessante è che i Comuni guidati da centro-sinistra e da centro-destra ce lo chiedono, ci chiedono di fare da guida in questo percorso. Questo aspetto lo potrà poi sviluppare di più il Sindaco,

rispetto a quanto non lo possa fare io. I Comuni dei paesi vicini ci chiedono di associare alcuni servizi proprio perché noi siamo in difficoltà come Comune, ma vi assicuro che i Comuni più piccoli attorno a noi hanno delle difficoltà enormi, tanto è vero che Amministrazioni di colore anche diverso ci chiedono di metterci insieme per vedere cosa possiamo fare per dare servizi ai cittadini. Si sono messi insieme a livello nazionale per salvare l'Italia, tanto più è giusto che noi, con il nostro senso di responsabilità, ragioniamo attorno a un progetto per dare un servizio migliore ai nostri cittadini. Quindi una revisione va fatta.

Erano state poste alcune domande, quindi affronto l'argomento con la massima tranquillità sulla trasparenza, perché tutti gli atti, che siano deltraine, delibere di Giunta, delibere di Consiglio, sono a disposizione non solo di tutti i consiglieri ma dei cittadini, con i pareri a norma di legge, con le firme che il segretario certifica conformi alla legge. Quindi, siccome è lui deputato noi ci fidiamo anche.

E' stato posto il problema della formazione del personale. Ricordo che sulla formazione del personale, il famoso decreto 78 imponeva di spendere il 50% rispetto alla spesa del 2009, quindi c'è stato un taglio netto da questo punto di vista. Dal punto di vista mio personale ritengo il momento formativo un momento di crescita per il personale, però ci dobbiamo adeguare alle normative, quindi il taglio del 50% è stato fatto e i piani di formazione che quest'anno verranno approvati dalla Giunta sono a seconda del tipo di argomento che si decide di fare. Alcuni argomenti sono aperti a tutti i dipendenti, alcuni, specifici, sono destinati a personale specifico. All'aggiornamento sul bilancio ci andrà ovviamente la responsabile del bilancio e non ci andrà l'assistente sociale, è chiaro: a seconda dell'argomento ci saranno le figure che possono partecipare a tutti i corsi di formazione, oppure saranno selettivi.

Veniva detto che occorre uniformare gli orari. E' vero che c'era questo problema, recentemente sono stati adeguati tutti, a seconda delle richieste dei servizi erogati. Ci sono alcuni servizi che devono rimanere aperti 6 giorni alla settimana, come il front-office ai cittadini, però i rientri pomeridiani sono stati uniformati

tutti al martedì e giovedì. Questo sia perché nello stesso giorno si accende il riscaldamento, se le persone hanno bisogno di usufruire di alcuni servizi sanno che possono trovare determinati uffici di front-office aperti, quindi la motivazione è stata questa.

C'è stata un'incongruenza tra chi ha detto che gli incentivi sono dati a pioggia, mentre invece sono selettivi, per cui si lamenta il malcontento da parte di alcuni. Non vorrei entrare nel merito, perché ognuno è giudice di se stesso e magari pensa di avere avuto un trattamento diverso dall'altro. La premialità non può essere data a pioggia, anche perché ormai la legge ci impone di assegnarla — è il dirigente che lo fa, non la Giunta — in modo selettivo, sulla base di una scheda di valutazione che è stata concordata con i sindacati, perché poi c'è tutta una normativa che imbriglia una serie di questioni. Quindi viene fatto ai dipendenti sulla base di una scheda di valutazione, i dirigenti poi vengono valutati dal nucleo di valutazione che quest'anno abbiamo fatto comunitario, per cui è un altro organismo esterno che valuta i dirigenti. Anche qui mi risulta che non è stata data una valutazione uguale a tutti.

Poi il consigliere De Angeli ci ha fatto delle proposte che credo in parte di accogliere. Lui individua un processo di budget che parte dagli obiettivi prefissati, dalle risorse impiegate per raggiungere quegli obiettivi, dallo scostamento se non si raggiungono e soprattutto mette in campo una cosa molto utile che potremmo cercare di attuare non in tutti i servizi erogati ma in alcuni, la customer satisfaction, il grado di soddisfacimento dei cittadini, anche perché mi risulta che sui servizi che eroghiamo direttamente ai cittadini non ci sono grosse lamentele. E' tutto perfetto? Assolutamente no, sicuramente tutto è migliorabile e come tutte le situazioni, alcune cose funzionano meglio, alcune meno bene. E' chiaro che dobbiamo tendere sempre a migliorare, per quello che è possibile, la nostra efficienza nei confronti dei cittadini.

Approfondiremo tutto quello che ha detto il consigliere De Angeli, partendo magari dall'analisi della situazione. I dirigenti ci faranno una proposta sulla quale ci muoveremo.

Posso già annunciare che secondo la Giun-

ta ci sono alcune funzioni che non possono più essere seguite per settori. E' inutile che ogni settore faccia la stessa cosa, perdendo tempo, magari è utile centralizzare alcuni uffici che si perfezionino nell'abito di una normativa sempre più complessa — penso alle gare di appalto — in modo che vengano fatte le cose in maniera trasversale per tutte le necessità dell'ente, funzioni che sempre in modo più specifico e personalizzato possono essere svolte da un settore, magari per tutti i settori. E' chiaro che bisognerà anche trovare il modo adeguato e su questo mi aspetto una proposta anche dai dirigenti.

Sulle spese del personale. Ho già detto che il personale è molto diminuito. Abbiamo provato a fare un po' di conti dal 2004 al 2012 e la spesa del personale è diminuita non solo in termini di unità, e oggi siamo al minimo storico di 158 unità effettivamente in servizio. La spesa del personale nel tempo, dal 2004 al 2012, per la Corte dei conti è diminuita di 1.604.000 euro. Se si contano anche i contributi che si devono versare, a oggi la spesa dal 2006 al 2012 è diminuita di 1.304.000 euro. Credo che sia una cosa da tenere in considerazione. E' chiaro che questa è la strada che dobbiamo prendere. Dobbiamo tendere a diminuire sempre di più, non a scapito dei servizi, la spesa del personale, anche se su questo avremmo da dire, perché se le istituzioni non assumono più, le ditte chiudono, mi chiedo dove andranno a lavorare le nuove generazioni se si chiudono tutte le porte.

Circa l'invito del consigliere Foschi sul fatto se i Comuni si muovono o no per cercare di modificare la situazione nazionale. Si è cercato di muoversi. Noi Comuni di tutte le colorazioni abbiamo cercato di sollecitare l'Anci, si sono visti con il presidente Spacca, siamo andati a Roma per cercare di avere quello che abbiamo speso per la neve ecc., abbiamo chiesto di alleggerire le manovre del patto di stabilità, di avere un occhio per le zone colpite dal maltempo. Non solo non c'è stato un miglioramento ma addirittura hanno inasprito il patto di stabilità. Quindi noi siamo in grossa difficoltà da questo punto di vista, perché con almeno quell'aiuto di liberare risorse che abbiamo non nel nostro Comune ma nella tesoreria dello Stato a livello nazionale, probabil-

mente avremmo affrontato meglio anche la situazione.

Chiedo scusa se l'ho fatta lunga, non so se ho risposto a tutte le domande, ma mi sembra di avere risposto più o meno a tutti.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non è semplice, perché è un dibattito corposo, importante. Non dirò le soluzioni o che tutto va bene, dico che finalmente questa sera sento parlare di problematiche oggettive, di situazione difficile di un paese. Basti dire che a settembre saltavamo per aria, eravamo ai livelli della Grecia. Voleva dire che per prendere i Bot del nostro paese bisognava dare il 7%, mentre per prenderne uno della Germania ci si poteva rimettere anche qualche soldo. Quindi immaginate di cosa stiamo parlando. Penso che sia stato giusto che qualcuno si è preso la responsabilità di governarlo, questo paese.

Il tema di questa sera però è che oggi ci ritroviamo ad un dibattito sul personale che secondo me, dalla prima domanda alla seconda posta, quanto meno è servito a tutti a porre la questione come doveva essere posta. E' ovvio che il Consiglio può discutere di tutto, è giusto, ma è chiaro che si parla di principi, quindi il potere di indirizzo e controllo.

Mi sembra che questo sia stato tradotto molto bene questa sera e debbo anche dire che ho sentito parlare in termini più consoni alla situazione reale del paese e della pubblica amministrazione, sapendo anche che noi non siamo un'azienda, noi siamo un Comune e la differenza è enorme, perché mentre un'azienda, se vuole, può chiudere domani mattina e dire "ho ricavato cento lire, adesso vado al mare", noi comunque questo non lo potremmo fare.

Il secondo aspetto è un altro: che comunque i servizi demografici vanno garantiti a prescindere, anche se non rendono. Una pubblica amministrazione deve servire e dare servizi alla piazza, alla gente. Quindi è diversa la mission e sono soprattutto diverse le regole. Se volete sapere del problema dei dirigenti, che agita un po' più tutti, se c'è una legge che si dovrebbe fare in questo paese è che la dirigen-

za, intesa come responsabili dei settori fondamentali del Comune, quando arriva debba poter essere riconfermata dando al Sindaco 60 giorni di tempo per poterlo fare. Quando arriva un altro Sindaco, i famosi 60 giorni per riconfermare o meno. Solo questo è il discorso. Io non ho mai dato il 100, ho dato il 90, che è già molto, però dico: saranno i 3.000, 5?000 o 7.000 euro lordi che possono far modificare gli atteggiamenti delle persone a quel livello? Quello che modifica gli atteggiamenti delle persone è la responsabilità di chi le nomina e rispetto a loro di portare questa responsabilità. Secondo me il sistema è quello. Tutto il resto nel pubblico impiego, che è fatto di normative incredibili e di garanzie che pur debbono esistere, rende ancora più difficile la gestione del personale, per fatti oggettivi e chiunque sa che una delle problematiche più difficili è la gestione del personale, sia nelle aziende private che pubbliche. Quindi questa sera almeno ho sentito dire che è comunque una cosa complessa e quindi a maggior ragione va anche ragionato su quello che possiamo fare. Di questo ve ne do atto.

Poi non è che noi non abbiamo fatto niente da questo punto di vista, perché nel 2009 è andato in pensione il dirigente dei lavori pubblici e una scelta importante è stata fatta: abbiamo associato urbanistica e lavori pubblici, secondo me in modo molto giusto e oggi il Comune di Urbino ha un dirigente in meno. Vi pare poco? Se vogliamo ragionare dal punto di vista della funzionalità, secondo me è un fatto positivo; se vogliamo ragionare anche dal punto di vista della spesa, altrettanto. Il Comune di Urbino ha anche un assessore in meno di quelli che potrebbe avere.

Quando è stata ora di ragionare in termini di ridurre la spesa rispetto ad alcune questioni, noi non ci siamo tirati indietro. Anche il personale che è calato da 240 a 160 — e non è vero che l'abbiamo rimosso da un'altra parte, basta fare due botte di conti — è stata una scelta per riuscire a razionalizzare e riuscire comunque a gestire la situazione in un modo forse più difficile, perché sicuramente ci sono i problemi che diceva il consigliere Guidi, ci sono e sono di tutta evidenza nell'ordinaria manutenzione, ma consigliere Guidi, lei sa che sbagli ne fanno

tecnici e politici. I politici è vero che li giudicherà la gente, ma per dire che siamo tutti in una situazione particolare.

Rispetto a tutto quello che sta accadendo in questo paese cosa diciamo? Per quanto mi riguarda vado a tutte le riunioni dell'Anci e stiamo ragionando da tutte le parti. L'ultima volta ho parlato di fronte al Parlamento italiano e nella mia vita non avrei mai immaginato di parlare in piazza Montecitorio, pure ai margini. Ho detto tre cose al Governo. Primo che non si mettono le tasse sulla disgrazia. Ho anche detto al Parlamento italiano, a chi sentiva, che il patto di stabilità è un problema grosso come una casa, anzitutto perché ci obbliga a tenere delle riserve per equilibrare i soldi spesi a livello centrale, poi perché in un momento come questo noi siamo elementi della crisi, perché se non paghi le imprese e se non fai investimenti diventi un elemento negativo rispetto ai problemi di questo paese. L'abbiamo urlato e detto. E' chiaro che da questo ad ottenere le cose ce ne passa, però siccome si diceva "cosa fate", noi tutti i giorni ne facciamo un pezzo, di questo lavoro.

Non mi tengo fuori, dico anche che forse in questo paese è oggettivamente complicato tirarci fuori da una situazione che era comunque critica.

Vorrei comunque dire una cosa: che il ragionamento di questa sera mi è sembrato molto positivo, ci sono elementi da tenere in considerazione. Credo che una sintesi non si faccia facilmente qui dentro, ma potremmo benissimo trovare un luogo dove ragionare e produrre anche un documento, che per quanto concerne la Giunta e le sue competenze dovremmo fare e rispettare le questioni, per quel che concerne il Consiglio questo documento qualora andasse ad inficiare, per lo meno a correggere quelli che sono gli indirizzi, potrebbe diventare elemento da proporre in Consiglio. Quindi un luogo dove trovare una sintesi rispetto alle posizioni che mi sembrano conciliabili, perché tutti alla fine abbiamo poi bisogno di una macchina più efficiente. Può variare il giudizio rispetto ad alcune questioni, come mi sembra logico, però l'interesse è comune. Quindi, se questo è lo spirito come mi sembra di avere capito, e mi sembra di averlo

anche letto nelle parole di tanta gente che è intervenuta... Gambini ha detto bene: è cambiato il mondo nel 2009 e molto probabilmente chi ha governato dal 2004 al 2009 si è trovato di fronte una normativa ma poi sono cambiate le carte in tavola dal 2009 in poi. Rispetto anche alle società che abbiamo in giro, secondo me nascevano anche da un'esigenza profonda e grossa: che non si potevano più gestire gli acquedotti comune per comune, perché chiunque capisce che per gestire la rete idrica, del gas e quant'altro ci vuole un'area che abbia una dimensione di un certo tipo: i famosi discorsi di quando si parla di economie di scala. Oggi se ha l'acqua uno la passa all'altro, almeno c'è un sistema che lavora a livello di un'area che è quasi provinciale. Quindi nascevano da quelle esigenze, secondo me le hanno tutti, ancora, quelle esigenze. Altro è la questione del controllo o meno che uno esercita rispetto a queste società, che è oggettivamente più difficile, perché quando c'è un consiglio di amministrazione, un amministratore delegato, interviene anche il privato e quant'altro diventa più difficile. Questo è un altro ragionamento. Però nascevano e nascono e non mi pento sicuramente di averle fatte da quel punto di vista.

E' chiaro che cambiando la situazione le cose bisogna che ogni volta tu le riposizioni e vai a ritrovare gli equilibri necessari.

Su molte questioni che siamo, quindi un luogo dove fare una sintesi penso e spero di trovarlo. Poi per me c'è una soluzione che ci può aiutare tutti, primo perché i Comuni sotto i mille abitanti e fino a 3.000 sono obbligati a mettere insieme i servizi. Quindi, noi che siamo un Comune più grande degli altri qui intorno, penso per esempio che la gestione associata, come già facciamo in parte con la Comunità montana la potremmo anche allargare rispetto ad altre situazioni, perché se oggi tu hai carenza di personale e l'altro ha i mezzi, puoi mettere insieme le due questioni, o viceversa.

Voglio soltanto lanciare un messaggio intorno al discorso dell'associazione dei servizi, su cui si può giocare una partita importante per ricreare quelle economie di scala e per utilizzare al meglio sia le risorse umane che i mezzi.

Quindi sono convinto che questo dibatti-

to ci abbia dato una mano a fare un passo in avanti. E' ovvio che bisogna ragionare e trovare il modo per fare una sintesi.

Sopra i 5.000 abitanti, se c'è qualcosa che ci ha messo in difficoltà per trovare anche il sistema di realizzare nuove entrate, è il patto di stabilità che ha favorito più i piccoli Comuni che i grandi. Questo è un dato di fatto.

PRESIDENTE. Sono stato chiamato in causa più volte, ma sono rimasto coscientemente tranquillo del mio operato e non ho mai esercitato il mestiere del guastafeste. Per la circostanza però lasciatemi dire che non è un fatto per farmi perdonare qualcosa ma voglio solamente esprimere veramente il compiacimento per il bellissimo e fruttuoso dibattito che si è sviluppato. Tutto il resto lo vedremo giorno per giorno e occasione per occasione.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Dopo il dibattito, che secondo me potrebbe essere fruttuoso, perché mi pare che c'è una coscienza di quello che è lo stato attuale delle cose, quindi la necessità di rivedere un po' il sistema, vorrei fare una considerazione all'assessore Muci quando dice che abbiamo risparmiato oltre un milione sul personale. Proporzionalmente abbiamo 912.000 euro di costi in Urbino Servizi, che sono direttamente proporzionali, se li sommiamo all'asilo... (*Interruzione*). Appunto. Purtroppo non può essere venduto, questo, come un risultato.

Sono state fatte delle considerazioni anche da De Angeli, da Sestili i quali hanno detto che bisogna avere dei metodi di valutazione. Vi dico che personalmente ci credo poco. Io credo che ci debba essere una gestione con dei responsabili, perché se avete visto non sono mai entrato nel dibattito, pur condividendo, con i colleghi consiglieri di minoranza o anche di maggioranza che hanno puntato il dito contro chi guadagna per essere dirigente, stipendi importanti. Sicuramente non mi scandalizzo di quello che paghiamo ai dirigenti, perché non è quello il punto ma bisogna capire i risultati che portano questi dirigenti, perché tutta la macchina comunale, come dice la normativa e come ha ribadito il Sindaco, dipende da questo. Ieri l'altro ho formato una società a Firenze,

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

dove era previsto a budget 120.000 euro per il dirigente, gli abbiamo deliberato 100.000 euro, è una cosa normale. Però alla fine dell'anno deve portare i risultati, questo è il problema. Per fare un lavoro di 2,5-3 milioni di euro all'anno. Non è che questi stipendi che noi paghiamo sono pochi. Associamo il privato con il pubblico, mi sono permesso di fare queste considerazioni.

Vado alla delibera di cui parleremo dopo, sulle alienazioni. Vi faccio questo esempio per farvi capire che da noi succede questo, giornalmente. Si vende un terreno affittato fino al 10.11.2010. Può essere un errore? Non è un errore, perché questo terreno probabilmente non è libero: viene posto in vendita e poi noi dovremo pagare i danni perché il terreno non è libero. E' già successo più volte e i dirigenti non hanno mai avuto una nota di demerito, questo è il nostro problema. Siccome a volte leggo le delibere, mi chiedo: come mai?

I nuclei di valutazione? Facciamo un'ulteriore burocratizzazione. Io ti pago per quello che devi fare e alla fine dell'anno mi mostri i risultati, altrimenti prima lettera, seconda lettera, terza lettera, vai a casa, anche nel pubblico. Perché quando sono cambiate le amministrazioni, chi faceva gli errori non ha avuto conseguenze. Il problema è che quando uno governa, deve governare senza paura di non essere rieleto. La paura di non essere rieleto, purtroppo fa governare in questo modo.

Credo che questa sera sicuramente non poteva essere fatta una proposta. Spero che da questa discussione venga fuori una commissione specifica, venga fuori la consapevolezza da parte di tutti i consiglieri, per iniziare a capire che questo non è il sistema che può funzionare. De Angeli ha detto la sua, io ho detto la mia: da questo partiamo per fare un lavoro, non sapendo che non si può fare. Si può fare tutto, Sindaco, non è vero che non si può fare, basta metterci la buona volontà. Se tutti siamo d'accordo di andare in una direzione, vedrà che in una direzione si va. Quindi chi dirige deve avere la sensazione che questo è, perché queste cose qui non le voglio più vedere.

Credo che noi dobbiamo sapere che in questo momento la macchina comunale non funziona, perché se siamo consapevoli di que-

sto, allora forse si riesce a fare qualcosa, se pensiamo che la macchina comunale funziona sicuramente non riusciremo ad avere alcun risultato, alcun cambiamento, perché è come un'azienda che va male: il problema è sempre all'interno. Se si pensa che il problema venga da fuori, sicuramente al problema non si metterà mano.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Alcuni punti da precisare, perché mi è dispiaciuto il fatto che abbiamo detto che la minoranza si aspettavano facesse delle proposte. Il problema è che probabilmente non è stato capito il principio.

I concetti base e i criteri generali della delibera del 1997 sono generali. Per puntualizzare e tarare occorrono i dati, che avvengono nel tempo. Per esempio, il periodico aggiornamento a noi non è stato mai presentato. Io ho precisato che sarebbe necessario avere una verifica dei carichi di lavoro e i relativi risultati. Chi avesse fatto una proposta di una modifica di questi criteri, l'avrebbe fatto alla cieca, non capendo quello che faceva.

La proposta generale, in sostanza è quella che abbiamo la necessità di avere dei dati. Solo attraverso i dati dei carichi di lavoro, dei costi, di tutta una serie di operatività, dei corsi di formazione, avremo la capacità e la possibilità di andare a valutare se i criteri indicati sono poi da modificare oppure no, altrimenti facciamo solo ipotesi che non hanno né capo né coda.

Per esempio noto una forte discrepanza tra la quantità del personale amministrativo in rapporto al personale operativo, rispetto al territorio vasto che abbiamo. Sostanzialmente abbiamo pochissimi operai, che tra l'altro anche loro andrebbero inquadrati e meglio gestiti.

Perché siamo arrivati a dover fare una richiesta di Consiglio monotematico? Perché il Consiglio monotematico, comunque il Consiglio è una cosa che viene poi a conoscenza anche dei cittadini. Se andiamo nelle Commissioni ne parliamo solo lì, non c'è trasparenza, non c'è esternalizzazione di quello che si discute, è sempre il solito discorso che rimane all'interno di pochi operatori. Quello che dicevamo

prima sulla questione delle delibere e delle determine che sono consultabili, non è vero, le delibere e le determine al di fuori dell'albo pretorio non sono più consultabili da qualsiasi cittadino e questo non avviene in molti Comuni italiani. E' grave, perché anche la stessa autorità sulla trasparenza non ha mica detto che bisogna togliere le delibere. *(Interruzione)*. Sindaco, bisogna leggerla, perché parla solamente di quando sono citate delle persone. Quando sono atti pubblici, quelli vanno pubblicati. Lei vada sui siti degli altri Comuni e veda se le delibere le trova.

La prima istanza diceva di discutere dell'argomento, non diceva di non discuterne. Poi la variazione non riguarda il contratto dei dipendenti, perché assolutamente noi non ne abbiamo nessuna facoltà, ma andava a verificare l'efficienza, l'efficacia e la necessità delle figure presenti.

Ultimo appunto che voglio sia precisato, perché su questo aspetto ho una certa esperienza. Attenzione a fare le associazioni dei servizi, perché nei vecchi tempi chi ci rimetteva era il Comune di Urbino, che essendo il Comune più grosso doveva andare a risolvere tutti i problemi degli altri e si trovava spesso senza personale. Quindi facciamo una valutazione corretta di questo e vediamo dove va a finire. Poi chi gestisce? Quante figure ci sono? Chi comanda?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Sono soddisfatto anch'io di come si è svolto il dibattito, anche perché ho notato con piacere come almeno una parte dell'opposizione abbia condiviso con noi e noi con loro, ci sia stata comunque una focalizzazione reciproca su quelle che sono le reali esigenze, sulle esigenze di cambiamento ecc. Mi dispiace solo che il collega Bonelli non abbia compreso bene, o forse io non mi sono espresso in maniera sufficientemente chiara, il discorso dei criteri. Non volevo neanche intervenire, però non diciamo "noi in prima istanza volevamo discutere". L'oggetto della prima istanza era "Ristrutturazione e ridistribuzione complessiva del personale del Comune". Prima qualcuno ci ha detto "abbiamo notato un po'

di diffidenza". Noi non siamo diffidenti, anzi siamo in questo Consiglio comunale e abbiamo condiviso l'idea di parlare dei criteri generali, e abbiamo fatto bene, perché sono venute fuori delle cose positive, proprio perché eravamo e siamo convinti dell'esigenza che non è che le cose vanno tutte bene e non è che non ci siano cose da migliorare, anzi questa sera mi sembra che siano emersi diversi punti in comune che abbiamo focalizzato tutti bene. Quindi siamo assolutamente favorevoli a questo.

Mi ha fatto ulteriormente piacere sentire anche dal collega Gambini dire che magari a questo dibattito possa seguire anche un approfondimento di questo confronto, anche attraverso un lavoro insieme di Commissioni. Bonelli diceva che la Commissione non è trasparente. Non è vero, lo scopo delle Commissioni è quello. Quando parlavo di Commissione il 16 marzo mi è stato detto di no, questa sera mi fa piacere che Gambini abbia detto invece che il lavoro della Commissione ha un valore. La Commissione non è un lavoro ristretto o chiuso ai cittadini come ha detto lei, Bonelli, mentre invece il Consiglio comunale è aperto. La Commissione produce, fa da filtro per produrre un documento che poi viene discusso in Consiglio comunale, aperto a tutta la cittadinanza che vorrà intervenire, proprio nel rispetto pedissequo dei principi della trasparenza e del confronto. Quindi prendiamo pure tutti i lati positivi che sono venuti fuori questa sera e mi fa piacere che su molte cose abbiamo capito che il confronto, come quello di questa sera, sicuramente aiuta noi ma aiuta anche l'Amministrazione in generale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il tempo concesso per la risposta non permette di approfondire, ma vorrei partire dal fatto che le 800 firme allegate alla richiesta del Consiglio sono una prova più che sufficiente che il problema esiste nella città, perché non dimenticate che a questa richiesta di Consiglio monotematico abbiamo allegato circa 800 firme, che non sono poche per un comune come Urbino.

Anch'io ho capito che il capogruppo del

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

Pd ha detto che era rimasto, in fondo, un po' deluso, perché si aspettava chissà quali nostre proposte eccezionali, invece da semplici consiglieri abbiamo fatto un semplice elenco. A me sembrava anche di avere esagerato con i criteri, perché ho fatto un lungo elenco di attività concrete dove intervenire. E' chiaro che i criteri che spettano a me sono criteri politici, non tecnici, perché da una parte ci dite di non intervenire, poi dite "perché non l'avete fatto?". I miei sono criteri politici che possiamo rileggere e risentire. Invece vorrei dire al consigliere Sestili che secondo me si è un po' deviato dall'argomento, perché nessuno di noi ha chiesto che la riorganizzazione debba riguardare fatti che non stanno nella normativa. Il rispetto della normativa è essenziale. Noi chiediamo che nella riorganizzazione quelle attività che spettano alla Giunta, per l'efficacia e l'economicità siano prese. Esempio, posizioni organizzative. Alcuni Comuni nella situazione di crisi, vedi Fano, le ha eliminate. Noi ne abbiamo 11+2 alte professionalità e queste spettano alla Giunta, non c'entra la normativa, tutti i criteri, le cose che sono cambiate. Io le ho portato questo esempio ma nell'elenco che ho fatto prima ce ne sono altri. Progetti sbagliati: per la fogna di Santa Lucia è stato dato un incarico esterno di 10.000 euro, il progetto è da rifare. Spero che il professionista esterno rifaccia il progetto gratis. Se gli si danno altri 10.000 euro vuol dire che qualche conto dobbiamo rifarlo. Ci sono altri esempi, ma il tempo non me lo permette. Quindi i criteri li abbiamo dati.

Il personale. Mi dispiace, già l'ha detto il consigliere Gambini che per il 2011, Urbino Servizi, società partecipata al 100%, ha speso 912.000 euro e si dice che il risparmio è di 2,3 milioni. Vogliamo metterci i 300 mila euro per la statalizzazione del Valerio? Vogliamo aggiungere il personale della casa albergo, sei elementi tutti passati alla cooperativa? Potrei continuare. Vogliamo mettere l'esternalizzazione dell'asilo nido, altri 5-6 dipendenti? (*Interruzione*). Lei signor Sindaco non mi chiami "signora maestra", altrimenti io la chiamo "signor farmacista" e siamo pari.

PRESIDENTE. Il dibattito si conclude. Mi pare che il Sindaco e l'assessore abbiano

dato delle indicazioni, così come sono venute dal dibattito. Le forze politiche hanno la possibilità di incontrarsi nell'ambito delle Conferenze dei capigruppo ed eventualmente fare delle proposte, di condividere eventualmente delle azioni. Ripeto, il prossimo Consiglio comunale si terrà il 23, quindi ci sarà a breve una Conferenza dei capigruppo.

Grazie a tutti per i contributi.

Urbino Servizi S.p.A. — Presentazione budget 2012 e risultati bilancio 2011

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Urbino Servizi S.p.A. — Presentazione budget 2012 e risultati bilancio 2011.

Invito il presidente della Urbino Servizi al tavolo della Giunta per fare una introduzione al punto all'ordine del giorno.

GIORGIO UBALDI, *Presidente Urbino Servizi S.p.A.* Saluto tutti i consiglieri, il Sindaco e la Giunta. Facciamo questa presentazione di Urbino Servizi, una presentazione anche del progetto di bilancio approvato dal consiglio di amministrazione il 29 marzo, dopodiché il 26 aprile ci sarà l'assemblea che assevererà questo bilancio e a quel punto l'azienda sarà pronta per presentare il bilancio conforme alle norme Ue, come l'anno scorso.

Abbiamo voluto quest'anno anticipare il discorso della presentazione del bilancio, in accordo anche con il Presidente del Consiglio che ringrazio per questa disponibilità, perché l'anno scorso erano venute fuori alcune situazioni nel senso di più numeri, di discuterlo prima, di non avere una cosa confezionata ecc. Quindi questa sera sarà nostro compito elaborare questo progetto di bilancio, metterlo a posto e prestarci così in regola alla certificazione dei sindaci revisori e all'approvazione dell'assemblea per il 26 aprile.

Conoscete come è nata Urbino Servizi, è un'azienda che ormai in questo periodo ha raggiunto una serie di risultati e si occupa di una serie di servizi per la città. In questi ultimi anni,

specialmente negli ultimi due-tre anni, le normative per quanto riguarda la gestione delle aziende in house, si sono succedute. Nell'ultimo decreto sulle liberalizzazioni, sta venendo fuori una ulteriore serie di normative che in qualche maniera dicono come e cosa possono gestire le aziende in house. Di questo si sta discutendo in questi giorni, per cui credo che nella presentazione del bilancio Ce, verificheremo quali sono le condizioni e le normative nuove che sono sopraggiunte nella gestione di queste nostre aziende. Quello che si sa è che queste aziende, per continuare a essere tali devono avere gli ultimi tre bilanci in attivo. Le ultime norme in merito prendono in considerazione i bilanci 2010-2012. Quindi noi siamo a posto con il 2010 con il 2011, dal budget che vi abbiamo presentato per il 2012, anche su questo siamo in attivo. Questa è la condizione primaria perché queste aziende vadano avanti, oltre a non essere mai state ricapitalizzate dal Comune nel nostro caso, per cui possono svolgere le iniziative.

Questo è il conto economico che vi abbiamo dato. Quest'anno Urbino Servizi ha un valore di produzione di 3.967.186, il costo della eruzione è di 3.631.818, poi ci sono i proventi oneri finanziari, partite straordinarie. Il risultato prima delle imposte è un attivo di 122.621,02. I servizi che noi gestiamo: Borgo Mercatale, parcheggi, struttura Santa Lucia, parcheggio a raso, ascensore, bus turistici, Ztl, biglietteria, bagni pubblici, parco della Resistenza, Palazzetto, piscina, tribunale, servizi per le scuole, farmacia, eventi, Rampa, casa di riposo, Padiglione. Tutta una serie di servizi. Cosa noi produciamo e cosa noi fatturiamo, come spa? I parcheggi a raso ci danno 333.300 euro, la struttura di Borgo Mercatale 383.000. I bus turistici quasi 84.000 euro. La Ztl 30.373. Il tpl 31.000. L'ascensore 50.000. L'infopoint 36.000. I bagni pubblici, la farmacia, gli asili e altri ricavi per piccoli interventi. Per una somma di 3.266.292.

Quanto ci costa fare questa produzione? La farmacia quest'anno ha acquistato per 1.090.000, le altre materie prime sono 49.000 euro per cancelleria e alter cose, il consiglio di amministrazione più il collegio sindacale costano 58.000, 120.000 la convenzione con ter-

zi, l'energia elettrica 25.000, la manutenzione straordinaria di Borgo Mercatale 30.000, i parcheggi a raso ci costano 23.000, di cui 9.000 soltanto la navetta che va su e giù alla stazione, una navetta che in realtà paghiamo al Comune con i proventi dei parcheggi a raso. Mobilità e affidamento a terzi si parla dell'ascensore. Bagni al Parco della Resistenza, chi apre, chiude e pulisce, per 30.000 euro. IL palazzetto dello sport 27+17 mila euro, quindi 44.000 euro, poi ci sono tutti gli altri interventi che facciamo, ci costa 71.000 euro. La gestione della piscina 60.000 euro, 32.000 di gas, 13.000 di energia elettrica, altri 10.000 dell'acqua, per un totale di 123.000. Affitto, personale, eventi come Festa dell'Aquilone, Carnevale dei Bambini, la Befana, la Biennale per la gestione della Data, il concerto di Gualazzi, poi tutta una serie di cose che fanno 3.227.157,42.

Come vedete un risultato che abbiamo ottenuto con queste unità di personale, che sono in tutto 40 persone, di cui 28 part-time e 12 a tempo pieno, di queste 15 a tempo indeterminato part-time e 11 full-time a tempo determinato. La distribuzione la vedete qui: nella struttura 4+1 part time; nell'Infopoint sono 3 persone, nella farmacia 2 full-time e 2 part-time più un tempo determinato, in tribunale 1 full-time, al palazzetto una persona part-time determinato e una full-time determinato. Gestiamo le scuole materne di Pieve di Cagna, di Villa del Popolo, il nido Tartaruga più il cuoco, sono 7 persone part-time tempo determinato e 1 persona part-time indeterminato. Come vedete sono 14 a tempo determinato e 26 a tempo indeterminato, per un totale di 40 dipendenti.

Il costo del personale è di 912.095. C'è un aumento su questo determinato da una serie di fattori, soprattutto da malattie di nostre due bidelle. Quindi tutta una serie di situazioni ci hanno portato a 30.000 euro in più rispetto all'anno scorso e rispetto al budget siamo saliti, soprattutto perché questo problema delle due bidelle che si sono ammalate, per cui una serie di situazioni che abbiamo rimesso a posto.

Questo è il parco e questa è la mobilità. Sono divisi per numeri di posti auto: come vedete sono 286 posti auto a raso, 380 sono in struttura. C'è una flessione su Borgo Mercatale. L'ospedale sta funzionando bene a

una tariffa più bassa e 16 posti davanti a Porta Volponi, che è passato da 3.000 a 14.000. Quest'anno incassiamo 383.300, quindi siamo in aumento di circa 30.000 euro rispetto all'anno scorso.

Qui vedete l'ascensore, i permessi Ztl, la Tpl, i pullman turistici che sono un dato interessante perché è in aumento e nei primi tre mesi di quest'anno, al di là della neve, ci danno una serie di situazioni tutte in positivo. Il totale dei ricavi è 249.400, una voce grossa del nostro bilancio, naturalmente.

Questa è la farmacia. Sulla farmacia dobbiamo dire qualcosa di più. Dal dato che dicevo prima del costo della produzione rispetto all'attività che facciamo, quest'anno siamo un po' in calo, perché ci sono 80.000 euro in meno di vendite. Questa cosa ci interessa ma questo dato ha delle giustificazioni. Anzitutto il fatto che la turnazione nuova voluta dalle altre farmacie e non da noi. Avete visto che le farmacie adesso fanno un turno non più settimanale come prima ma giorno per giorno. Questo ci comporta perdere due sabato mattina mensili. Per noi significa soldi. Un altro dato importante è che, ad esempio, i medici sono tartassati nel fare le ricette più piccole, non si fa più come prima, tant'è che il nostro dato delle ricette è passato da 18 euro di ricetta media a 16 e qualcosa, un euro in meno sulle ricette. La farmacia comunale fa 44.000 ricette all'anno. E' un dato, anche questo, che in qualche maniera pesa un po' di più, perché è più grosso il volume di affari che fa questa farmacia. Come si pensa di recuperare questa situazione? Prima di tutto se il decreto di liberalizzazione manterrà il discorso della modifica degli orari, noi pensiamo di fare un orario diverso che verrà studiato anche con i dipendenti a cui non va imputata questa questione, perché sicuramente l'impegno su questo si è dimostrato, anche nei tempi della neve, grande, perché si è andata ad aprire la farmacia anche in situazioni difficili e di questo li ringrazio. L'aumento dell'orario, fare l'orario continuato. Dipende sempre se questo decreto delle liberalizzazioni va avanti, nella condizione di liberare effettivamente le farmacie che hanno un meccanismo in qualche maniera particolare, ad esempio l'obbligatorietà di fare comunque le ferie. La farmacia deve

rimanere per forza chiusa durante le ferie. Noi vorremmo far fare ai dipendenti le ferie ma se passa questo concetto la farmacia non chiude mai. Questo per dire che su questo abbiamo avuto un po' di problemi in più rispetto ad altre situazioni della nostra attività.

Un'altra situazione è quella della piscina. Quest'anno chiudiamo con 59.000 euro in negativo e su questo abbiamo fatto una scelta: abbiamo ripreso in mano la piscina e i primi dati di quest'anno ci confermano un aumento degli incassi che, al di là della neve, al di là dell'apertura tarda che abbiamo avuto, al di là di tutte le questioni della piscina è passato a un aumento interessante di incasso a marzo, perché abbiamo aumentato di circa 3.000 euro solo nel mese di marzo, tant'è che al di là della neve, dell'apertura in ritardo perché abbiamo dovuto rifare tutti i lavori di sistemazione ecc. — su questo ci sono state delle polemiche su cui lasciamo perdere, perché non è corretto rispondere a queste cose — la verità è che nei primi tre mesi di quest'anno, con la neve, con l'apertura in ritardo, siamo sopra l'incasso dell'anno scorso. Questo credo sia un dato che ci fa ben sperare per una gestione diretta della piscina.

Un'altra situazione riguarda gli eventi. Noi perdiamo 34.000 euro dagli eventi. Al di là dell'evento-Gualazzi che abbiamo chiuso con un guadagno di 1.000 euro, L'Aquilone, il Carnevale per bambini, queste cose ci comportano un po' di problemi. Su questi stiamo ragionando e a dire la verità abbiamo trovato gli sponsor disponibili a intervenire, mentre l'anno scorso abbiamo avuto qualche problema, mentre quest'anno abbiamo coinvolto una serie di aziende e di banche, per cui, ad esempio, la Festa dell'Aquilone, che va a costare 18-20 mila euro, ci verrà interamente coperta dagli sponsor e credo che questo sia importante in un momento difficile. Per altri eventi però avremo difficoltà nel riproporli perché non c'è la copertura.

Questi sono dati che abbiamo riportato. Su 122.000 euro di utile paghiamo 102.000 euro di tasse, che è un dato grosso, perché Borgo Mercatale, i terreni, la questione del Padiglione, una serie di situazioni e di ammortamenti che vanno a pesare e a incidere su questo.

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

Noi stiamo lavorando anche per sistemare una situazione, soprattutto legata al discorso dell'informazione. Sapete che Urbino Servizi gestisce, in collaborazione con l'ufficio turistico, il biglietto unico: su tutti i parcometri della città ci sarà una serie di cartoline, tabelle ecc. che individuano il parcometro, soprattutto individuano dove sono il turista, l'utente, dove sono i nostri punti di informazione, ci sarà un numero verde che potrà essere utilizzato dall'utente per avere informazioni sulla città ecc.

Sentivo prima il discorso del personale e di come i Comuni in questi ultimi anni si siano necessariamente dovuti inventare situazioni alternative alle normative che venivano avanti, che sempre di più li ingessano e sempre di più li portano ad esternalizzare i servizi. Io credo che noi anche quest'anno abbiamo fatto un lavoro positivo su questo, tenendo conto tra l'altro — l'avete visto nelle cose che vi abbiamo mandato — che stiamo lavorando su un discorso per pianificare l'intervento anche su Santa Lucia e comunque tutti i servizi che ci sono dati credo che abbiano avuto quello standard di qualità necessario. Credo sia opportuno che il consiglio di amministrazione riconosca alla propria struttura una capacità di lavoro e d'intervento di cui ringrazio i dipendenti, perché effettivamente anche la capacità di servizi credo che sia positiva e soprattutto tempestiva.

L'anno scorso ho invitato i consiglieri comunali a fare un salto in azienda per vedere come si lavora. Di nuovo rivolgiamo questo invito all'azienda, perché ritengo che sia questa la capacità di dimostrare quello che si fa o che non si fa. Per questo credo che l'esperimento e quello che è l'azienda Urbino Servizi abbia dato in questi anni anche un discorso di qualità dei servizi e la capacità di gestire situazioni altrimenti difficili per l'Amministrazione comunale. *(Interruzione)*. Sul Padiglione le posso dire che siamo un bel pezzo avanti, nel senso che abbiamo stipulato proprio nei giorni scorsi tutta una serie di cose a completamento dei lavori, in questi giorni stiamo lavorando sugli allacci, anche Marche Multiservizi sta facendo l'allaccio gas e acqua. Abbiamo raggiunto l'accordo sulla consegna della struttura, che va fatta entro il 30 giugno, anche se noi riteniamo

possibile riuscire a fare questa cosa addirittura un mese prima. Abbiamo chiuso tutta la partita che ha suscitato una serie di polemiche, come se tutto il lavoro di 8,6 milioni finali sia la fogna. La fogna è a posto, nel senso che la Inso interviene a fare la fogna, la fa e il Comune ha chiesto, tramite noi, di poter maggiorare quella fogna, nel senso che su un tratto di questa fogna si dovrà poi canalizzare Santa Lucia e altre cose, per cui invece di fare due fogne o rifare i lavori, la Inso Costruzioni ha quantificato in 30.000 euro la maggiorazione della fogna e quindi, con questi soldi, poter avere la fogna completata. Anche su questo abbiamo chiuso la partita, per cui Inso si sta attrezzando e il 16 aprile dovrà far partire i lavori. Quindi, anche su questo siamo a posto. La struttura i consiglieri hanno avuto occasione di vederla, credo che sia all'avanguardia. Quando mio padre, mezzadro dell'Irab, portava le galline o i conigli per Natale ai Cappuccini, quando tornava a casa diceva sempre "tutto, ma non mi mandate ai Cappuccini", per com'era messa male. Da 30 anni a questa parte, passi avanti questa Amministrazione, questa città, per la risposta sugli anziani credo ne abbia fatti. Credo che questo sia un ulteriore esempio. Poi possiamo discutere di tutto e il contrario di tutto, però credo che su questo vada dato atto che questo è effettivamente un intervento che dà dignità a queste persone e che soprattutto risponde a un servizio che andava migliorato e credo che questa sia la strada opportuna per farlo.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola a chi si prenoterà, saluto anche il Collegio dei revisori dei conti con viva cordialità.

E' aperto il dibattito. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei cominciare con un aneddoto, perché forse è meglio. Ero a Gerusalemme, di fronte al Muro del Pianto. Ricevo una telefonata dal messo comunale che mi dice, tutto allarmato: signora, le devo consegnare i documenti, come faccio?". Le ho risposto "Sono in Israele, di fronte al Muro del Pianto". "Ma io glieli devo dare". Gli ho risposto: "Portameli qui, li affideremo al Padreterno".

Detto questo, quando sono tornata e ho trovato i documenti della Urbino Servizi mancanti di parti essenziali, mi sono chiesta come mai tutta questa fretta, perché non potete negare che mancando del conto patrimoniale che ci dice lo stato della spa, mancando la relazione dei revisori dei conti, una discussione approfondita non può essere fatta. Perché non avete aspettato che tutto fosse completato? Perché a questo punto si rende necessario un secondo Consiglio. A me va bene che ne facciate due ma non è mai successo. Quindi, discutere su quello che ci avete dato chiesto da qualche consigliere l'anno scorso va bene, ma noi avevamo detto di darci anche questa parte, non in sostituzione di documenti fondamentali quali sono il conto patrimoniale e la relazione dei revisori. Quindi, io dovrei rimandare qualsiasi intervento alla consegna dei due documenti. Voi però mi dite "Questo lo dobbiamo chiudere, abbiamo già convocato il Consiglio per il 26". Va bene, perché quello è il termine, ma sempre tornando trovo al computer, da parte dell'Amministrazione l'avviso che il Consiglio comunale sul rendiconto 2011 sarà fatto il 23 aprile, cioè tre giorni prima che ci siano consegnati quei documenti. Documenti della spa 100% comunale.

Come facciamo noi a fare una relazione sul rendiconto dell'Amministrazione se non abbiamo i documenti veri della spa al 100%, quando sia i revisori del Comune sia la Corte dei conti ci dicono "ponete attenzione alle società partecipate"? Sinceramente qualcosa sfilta. Perché non vi mettete d'accordo? Perché non avete aspettato? Possibile che tra la Urbino Servizi e l'Amministrazione non si possa decidere che prima la Urbino Servizi completi tutto il suo iter e poi l'Amministrazione farà il Consiglio? Se è sì o no in equilibrio, ho bisogno del conto patrimoniale, perché è lì che deduco tutto. Lei mi dice che "la farmacia è sotto di 89.000 euro", ma è sotto. "La piscina è sotto e stiamo recuperando", ma è sotto. Voi siete andati all'attivo per 19.000 euro, presidente, perché ci sono i 450.000 euro della rata del Padiglione, cioè di una struttura che non è ancora in funzione. Quando lei dice che la normativa sulle liberalizzazioni richiede che i bilanci degli ultimi tre anni siano in attivo, 2010

e 2011 siete andati in attivo per 450.000 euro, ma per l'anno prossimo, se già adesso andate sotto, c'è il dubbio o no? Se la farmacia va sotto, la piscina va sotto, i parcheggi vanno sotto, io dei dubbi me li pongo. Sono sincera, non appartengo alla categoria di chi desidera le casse cadute perché tanto peggio tanto meglio, però vorrei ragionare un pochino più su certezze e quindi il mio intervento finisce qui perché, ripeto, non voglio usare un'espressione negativa. MI sento presa un po' in giro per l'organizzazione, per come è stato tutto fatto. Ma come, non facevate neanche un Consiglio, neanche un'esposizione, adesso ne volete fare due? O forse avete pensato — e questa è una mia malignità — "adesso presentiamo questo che è il conto economico, fanno il rendiconto, il conto economico dopo, Dio vede e provvede". Ripeto, non ho le certezze, però, se permettete, qualche dubbio ce l'ho, perché i revisori dei conti ci sono e a me la relazione interessa, io la ritengo fondamentale. Questo è il mio pensiero. Il conto patrimoniale è la base di tutto quello che ci è stato dato, la relazione dei revisori è la cornice del quadro, chiude tutto il quadro. Quindi, su che cosa commento? Mi dispiace ma chiedo al Sindaco di fare il Consiglio sul rendiconto successivamente alla consegna dei documenti da parte della spa. Anche perché, senza offendere nessuno, i conti presentati sono una economia finanziaria, cioè non è quella di una spa ma di una società di servizi, perché se andate sotto con una produzione di quasi 4.000 euro, andate con un utile di 19.000 euro perché ci sono i 450.000. Questa è una società di servizi, non è una spa. Le spa funzionano in altre modi. La spa produce utile che va reinvestito, non si tira a campare come avviene qui. Ripeto, qualcosina, dai e dai, alla fine si capisce.

PRESIDENTE. Comunico che mi sostituisce per dieci minuti-un quarto d'ora il Vicepresidente vicario.

Ha la parola il consigliere De Angeli.

*(Escono il Presidente Mechelli
e il consigliere Pagnoni:
presenti n. 16)*

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
GIAN FRANCO FEDRIGUCCI

EMANUELE DE ANGELI. Ho qualche domanda da fare. Guardando il foglio relativo alla struttura del Padiglione, vedo che ci sono due voci. Una, “altri ricavi e proventi” per 450.000 euro, una “contributi in conto esercizio” per 250.000. Vorrei sapere quale dei due è il contributo derivante dalla Cooss Marche e di conseguenza che cos’era l’altro. Essendoci un’entrata di 700.000 euro e se nell’anno 2012 non ci sarà, visto e considerato che qui dovrà aumentare anche la quota degli ammortamenti da quando inizierà la gestione — non so di quanto, in che misura —... (*Interruzione*). Quindi 200.000 euro. Quindi avremo 200.000 euro in meno da utilizzare per coprire le perdite degli altri servizi. Quali saranno le misure che la Urbino Servizi prenderà al fine di poter applicare le contromisure e le eventuali compensazioni in questo campo? Chiedo se uno dei contributi che verrà toccato è quello dato al Comune di Urbino per la farmacia di 269.000 euro. Se viene ridotto quello, nella discussione del bilancio preventivo dovremo tenerlo comunque in considerazione. Quindi, prima di quando andremo a discutere il bilancio preventivo mi piacerebbe sapere quali saranno le indicazioni della Urbino Servizi in questo campo.

L’anno scorso avevo chiesto di ricevere il piano finanziario di Padiglione e di Santa Lucia che non mi è stato mai consegnato. Vorrei sapere se la Urbino Servizi possiede il piano finanziario di questi due enti e se me lo può consegnare per poterlo verificare, cercare di capire meglio il tutto, perché effettivamente, con questi dati, come diceva Ciampi, non è facile capire l’andamento della società in toto.

Vedo comunque, rispetto al primo Consiglio fatto, che nel corso degli anni c’è stato un aumento del personale che può essere anche una cosa giusta e buona, però chiedo di apportare, come raccomandazione, tutte le avvedute accortezze affinché questo valore che è già abbastanza cospicuo, non aumenti troppo in modo da appesantire troppo.

Una proposta. Dai documenti mi sembra di capire che la Urbino Servizi paghi l’affitto

della sede dove si trova attualmente. Chiedo se il Comune di Urbino ha a disposizione una sede da dare alla Urbino Servizi che comunque, dovendo pagare un affitto, è meglio che lo paghi al Comune. Come logica strategica, potrebbe essere opportuna.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Non sarei neanche intervenuto, però siccome, al pari di Franco, sono laureato in farmacia, anche se non ho mai esercitato, gli argomenti di tipo farmaceutico mi interessano.

Ho dato un’occhiata ai ricavi della farmacia, mi sembra che continui ad essere una voce particolarmente importante ed efficace della società. Contemporaneamente la collega Ciampi ha fatto notare come, in realtà, ci sia un segno meno e sono state comunque date anche delle giustificazioni a riguardo. Vorrei aggiungere un elemento di riflessione per il presidente, il direttore e il consiglio di amministrazione. Questo risultato a me sembra, in senso assoluto, molto buono, perché ci sono delle variabili che io considererei per il medio termine, cioè la farmacia comunale ha operato recentemente in un mercato che è diventato comunque più competitivo, sia per la contiguità di una farmacia che è lì da qualche anno, viale Gramsci, però c’è anche una para farmacia a Gadana. Era un serbatoio di utenza quasi automatico per la farmacia comunale. Le para farmacie vendono prodotti ad alto valore aggiunto peraltro, che rendono nell’immediato perché non c’è il rimborso del servizio sanitario, quindi è cash. Fermo restando che io esprimo la mia personalissima perplessità sull’opportunità che il titolare di una farmacia, che una volta era un armadio farmaceutico con sede a Pieve di Cagna, apra una para farmacia a 3-4 chilometri di distanza, io ho dei forti dubbi sull’opportunità e non ho capito perché anche l’ordine dei farmacisti a cui non mi disonoro di non appartenere più da un anno circa, non abbia espresso dei dubbi in merito. A parte le mie considerazioni personali — perché non è facile spostare una farmacia o andare a interferire nel mercato delle farmacie che è fatto anche di una logistica,

cioè dove sono localizzato — c'è una situazione di maggiore concorrenza, sia essa opportuna o inopportuna è un altro discorso, che diventerà ancora più combattiva perché apriranno nuove para farmacie ad Urbino. Per cui invito la dirigenza e la presidenza di Urbino Servizi a riflettere se sia il caso di pensare, come sicuramente avranno già fatto, di reinvestire sulla farmacia, allo scopo di renderla più competitiva rispetto a dei competitori titolati a farlo e altri forse meno titolati che però di fatto lo fanno. Penso ad esempio all'arredo della farmacia che è lì da molti anni. Magari con un mutuo potrebbe essere modificato. Penso alla sede della farmacia che magari, in una logica di 3-4 anni — si potrebbe pensare di localizzarla in una posizione più strategica — potrebbe essere spostata. Tutto questo per dire che alla fine ritengo che la farmacia sia uno strumento di quelli che probabilmente potrà continuare a dare soddisfazione, addirittura potrebbe essere ancora più redditizia di adesso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ripeto quello che ha detto la signora Ciampi. Non è possibile valutare un bilancio con un conto di questo genere, perché sono numeri messi lì, che però non danno una serie di altri valori come le esposizioni bancarie, come tanti altri aspetti che in una società per azioni hanno il loro peso nella valutazione dell'andamento. Comunque proviamo a discutere su quello che abbiamo. Ha detto la signora Ciampi e ripeto anch'io, che occorrerà, senza alcun dubbio, che il bilancio della Urbino Servizi una volta approvato ritorni in Consiglio, perché voglio vedere la relazione dei sindaci revisori, voglio vedere cos'è l'esposizione bancaria, voglio vedere la relazione che accompagna il bilancio e questo non è altro che una serie di conti in cui sono riportate delle somme che in qualche modo il presidente ci ha spiegato.

Andiamo adesso a valutare il bilancio 2011 e la previsione del 2012. Il bilancio 2011 risulta con un attivo di 19.656. Se aggiungiamo solo i 450.000 che derivano dal Padiglione che non è ancora partito, anzi se li togliamo risulta

che il bilancio della Urbino Servizi sarebbe in passivo di 430.000 euro, che è una cosa che preoccupa. Anche il budget del 2012 porta un attivo di 25.000 euro, con un ammortamento dei costi del Padiglione di 180.000 euro che l'anno successivo sarà superiore. Quindi, di conseguenza, anche nell'anno 2012 avremo una certa preoccupazione.

La sede amministrativa costa, non riesco a valutare i costi perché sono scritte genericamente alcune somme ma non è possibile valutare se siano giuste o sbagliate. Andiamo al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale. Quello è un costo che comunque non dà produttività, la produttività si dovrebbe vedere nella gestione dell'azienda.

Passiamo alla mobilità. Fortunatamente la mobilità è l'unico settore che ancora, sostanzialmente, mantiene la Urbino Servizi. Finché ci sarà la gente che potrà permettersi di spendere e quindi si potrà permettere di andare a parcheggiare. Se questa situazione diminuisce — e lo vediamo già dal bilancio 2010 rispetto al bilancio 2011, perché c'è un calo sostanziale — la questione cambierà aspetto. Fortunatamente abbiamo una buona copertura. Si è previsto un incremento nel 2012 e speriamo che sia così.

Da qui in poi la situazione non è che sia molto bella. Il palazzetto dello sport porta un utile di 26.000 euro. Cominciamo con la farmacia comunale. A prescindere da tutto quello che è stato, la farmacia comunale ha portato sostanzialmente un deficit di 90.000 euro. Il problema è che noi ci rivediamo nel 2012 un altro deficit di circa 47.000 euro. Cosa facciamo? Quali sono le azioni messe in piedi?

Servizi ausiliari, 8.214 in perdita e 33.359 in perdita. Struttura Padiglione 490.000 euro di attivo, grazie ai contributi che arrivano, altrimenti sostanzialmente, anche questa rischiava di andare in passivo.

Struttura Fratelli Cervi 60.000 euro di passivo. Imposte, che sono dovute, incidono per 102.000 euro.

La previsione del 2012. Voi avete messo un utile previsto di quasi 26.000 euro ma non so se di fronte a questa situazione, come sta andando la crisi in Italia, poi questo utile si riesce a ottenere. Diciamo che il mio giudizio sulla

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

gestione della Urbino Servizi non è positivo, assolutamente e sono preoccupato, perché finché c'è il Padiglione, che poi è stato ceduto per altri motivi, non certamente perché si pensava che potesse aiutare il bilancio, dà un forte contributo, ma quando inizieremo la struttura del Padiglione, sarà così? Perché la somma esposta di 180.000, se non sbaglio, sono sostanzialmente corrispondenti a 7/12, non alla rata totale dell'anno. Se così fosse, nel 2013 sarebbe un po' più preoccupante.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non mi ripeto perché non voglio stare qui a perdere tempo, ma riflettendo su questo bilancio, mi dà uno spaccato del paese, dove penso che assolutamente non ci possiamo salvare, perché questo bilancio rispecchia quello che è il nostro paese. Purtroppo questa società è stata creata per i motivi che dicevamo prima, per eludere il patto di stabilità e si evince chiaramente che attraverso queste società partecipate — non dico Urbino Servizi che non voglio criticare, perché credo che da parte dei dirigenti e dei dipendenti sia stato fatto tutto quello che era possibile fare, almeno fino a prova contraria lo voglio pensare e non ho dubbi che sia —... Quando noi siamo andati a formare questa società per trasferire sostanzialmente i dipendenti dal Comune alle società partecipate, abbiamo avuto un aumento di costi di 244.000 euro, 24.000 euro, 25.000 euro, tutta una serie di costi che non avremmo avuto se avessimo potuto assumere come Comune, perché alla fine il risultato non è diverso, non sarebbe stato diverso il risultato delle attività che avremmo potuto fare come Amministrazione comunale. Ne deduco che il patto di stabilità — e qui vengo a favore del Sindaco — penalizza fortemente la gestione ordinaria delle amministrazioni locali e se faccio questo numero moltiplicato per tutti i paesi d'Italia, ho creato un danno e credo che se gli amministratori di questo paese e se tutti i discorsi che stiamo facendo... Io ho criticato quando siete andati a Roma per la calamità, non tanto per criticare ma perché in un momento in cui noi abbiamo messo — tutti insieme, a parte i partiti

più piccoli — al Governo una persona che deve fare le riforme, non è che c'è bisogno di andare a Roma a protestare, i nostri parlamentari devono dire a chi governa “si fa così” e a oggi noi non siamo stati in grado di dire “si fa così”.

Tornando al tema della Urbino Servizi non posso che rilevare che ci sono dei costi che non possiamo coprire, non stiamo coprendo. Chiedo spiegazioni al presidente, al direttore o al collegio sindacale su cos'è questa voce che non c'entra con il bilancio corrente. Se devo pensare che come Urbino Servizi, come nei programmi vostri, di andare a chiedere un mutuo con un bilancio come questo, se sono il banchiere vi dico “ma state scherzando?” Presentare un bilancio come questo per chiedere 11, 15, non so quanti milioni di euro? Perché questo bilancio un bambino di sei anni vede che è tirato per i capelli, non perché gli amministratori non sono stati bravi, è un bilancio che, a parte l'esposizione con la macrovoce che vedo riportate qui, dove io non riesco a vedere qual è il bilancio analitico, cosa sono queste voci... Ma non voglio entrare nel particolare, perché qui si vedono dei conti economici per settori che non sono raggruppati a una gestione dell'Amministrazione. Questo bilancio dice chiaro che queste attività non sono autosostenibili. Se togliamo il Padiglione che non c'entra niente — e non voglio dire altro, perché ho detto anche parole forti a cui non ho avuto risposta da nessuno. In questo Consiglio per ben tre volte ho chiesto se questa è una voce che può stare a coprire... Se ho capito bene è l'anticipo dell'affitto del Padiglione che va nel bilancio corrente. E' giusto o non è giusto? Anche se formalmente giusto, assolutamente non sta da nessuna parte che vada a coprire. Quindi lo facciamo per tenere in piedi questa società. Mi fa specie anche citarlo, perché è una cosa che non sta da nessuna parte, non esiste, ma se vado a vedere in una società che ha creato un volume di lavoro di 3.200.000 euro e ho dei costi complessivi enormi — qui non viene citato quanti dipendenti ha, di quante società si avvale, esterne, di quante cooperative o servizi, ho solo i dirigenti, gli operatori dell'ufficio amministrativo —... Quindi da questo bilancio non riesco ad analizzare, ma non possiamo e non dobbiamo neanche farlo. Però dico: come pensate che si possa,

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

in futuro, coprire? Cosa pensano il presidente o il direttore su come si può fare per chiudere i prossimi bilanci in attivo? Perché quando nel Padiglione avremo l'ammortamento da fare... Perché noi abbiamo delle entrate e non abbiamo delle uscite, se non negli oneri finanziari legati al pre-finanziamento e quindi al solo costo degli interessi, ma quando devo cominciare ad ammortizzare e l'entrata sarà sempre uguale, come penso di coprire quegli ammanchi che sono evidenti come un elefante?

La farmacia. Fermo restando che da quando è gestita dalla Urbino Servizi, con il personale che c'è è gestita egregiamente, evidentemente non basta. Ci sono degli elementi nuovi, degli investimenti nuovi da fare. Questa società è in grado di farlo, ha in progetto di farlo? Perché se io perdo dei clienti perché mi vanno nella para farmacia — è un elemento che acquisisco questa sera, me lo dice il presidente — dovrò fare qualcosa se voglio controbattere qualcosa, non posso sperare un miglioramento così, fortuito. Quindi devo capire, se voglio stare in piedi nei prossimi anni, dove devo andare a intervenire. Quindi questa sera mi aspetto dal presidente, dal direttore quali sono le strategie future, perché se il Sindaco Corbucci si dimettesse e dovessimo andare a governare noi come spero, sarei preoccupato il prossimo anno.

Ritengo che questo bilancio sia molto preoccupante. Ripeto, non voglio dire che è stato amministrato male, ribadisco questa sera che, come minoranza, chiediamo — sabato mattina sarò dal Sindaco, perché le cose le faccio in questo modo — una posizione in consiglio di amministrazione di questa società, perché noi vogliamo capire cosa succede.

Siete convinti che questo è un bilancio sostenibile? Mi direte ovviamente di sì. E come pensate di coprire i costi? Non sperate che i parcheggi vi portino più risorse, non sperate che la farmacia ci porti più risorse se non riusciamo a investire nel settore, perché c'è una diversificazione dell'offerta. Abbiamo analizzato un problema, ma come riusciamo ad affrontarlo? Abbiamo le risorse necessarie? Abbiamo l'intenzione di farlo? Come affrontiamo questo tema? Alla fine vedo molte voci di bilancio in perdita e poi le copro con il Padiglio-

ne. Prima mi è stato detto "tutto a posto, non c'è problema", ma il tema della fogna è gravissimo. Se l'andiamo ad analizzare all'interno di questo bilancio, il fatto che noi dobbiamo rinviare l'apertura comporta degli ulteriori costi per il 2012. Doveva essere aperta ad aprile, invece l'apriremo a luglio. Credo che andremo anche oltre. Quindi ci troveremo con un ulteriore buco di 430.000 euro per il prossimo anno.

Se io fossi la maggioranza, un minimo di preoccupazione me la porrei, perché credo che questo bilancio grida vendetta, è una cosa che non sta più né in cielo né in terra.

Vorrei, se possibile, anche una considerazione del revisore dei conti, per avere una loro considerazione, in questo Consiglio, registrata.

*(Entra il Presidente Mechelli:
presenti n. 17)*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Faccio il capogruppo di maggioranza, quindi rispetto a quello che ha appena detto Gambini dovrei essere uno di quelli che si dovrebbe preoccupare.

Mi sono preoccupato più lo scorso anno, quando è venuto in Consiglio comunale il presidente Ubaldi, ci ha parlato del bilancio della sua società, ci ha detto che era in attivo, poi dopo qualche giorno ho letto sui giornali che qualche consigliere della minoranza diceva che il bilancio è in negativo, in rosso. Lì mi sono preoccupato, perché ho detto "ho capito male io, oppure è andato fuori di testa Ubaldi". Mi sono preoccupato lì, non per il bilancio.

Il presidente Ubaldi diceva, alla luce anche delle più recenti normative che nel corso degli anni hanno modificato la gestione delle società in house, che uno dei requisiti è quello di avere dei bilanci a posto negli ultimi tre anni, quindi ci siamo. Al di là dei legittimi dubbi e delle legittime domande che vengono fatte sui bilanci futuri — va benissimo, è giusto e

costruttivo che sia così — non mi voglio sempre fermare a quello che farete, quello che si farà quello che sarà. Ripeto, mi sono preoccupato più l'anno scorso quando ho visto che uno ha detto una roba e sui giornali ne ho letta un'altra. Lì veramente mi sono preoccupato. Poi mi sono fatto spiegare un po' meglio e ho visto che tutto era a posto.

La modulazione di questi due passaggi non la vedo così, cioè se non si fanno dei passaggi comunque si toglie qualcosa al dibattito, se si fanno dei passaggi non si capisce perché si fanno. E' anche difficile trovare un punto che possa accomunare tutti.

Ubaldi diceva che questa è la presentazione del progetto di bilancio, quindi questo andiamo a commentare.

Questa sera sono venuti fuori dubbi soprattutto sulla farmacia, sulla piscina ecc. Quando ho visto gli 89.000 euro in passivo della farmacia mi sono posto anch'io dei dubbi, anche perché partivo e parto da un presupposto ben, saldo: che la farmacia negli ultimi anni soprattutto è sempre stata gestita bene e tutto il personale è molto adeguato. Le motivazioni di questi 89.000 euro in meno sono state ampiamente dettagliate. Ecco dov'è la parte propositiva che vorrei portare. Mi chiedo: visto che di questi 89.000 euro, 78.000 sono quelli in meno dei ricavi e visto che questo è stato attribuito da parte del presidente, della direzione della società soprattutto a questa rimodulazione degli orari, mi chiedo quali sono le motivazioni che hanno portato a questo e se si può rivedere qualche cosa.

Un'altra cosa che sento di dire, è che i 45.000 euro in meno sono quelli di un euro per ricetta, quindi alla fine i conti sono quelli, non è che dobbiamo usare il calcolatore. Mi chiedo invece se, alla luce anche di questo quadro nuovo che si è delineato anche a livello di concorrenzialità, di un quadro anche in evoluzione per quanto riguarda un futuro più o meno vicino, la società ha in mente anche delle strategie diverse. Intendo sicuramente quelle che ha detto il presidente Ubaldi: la rimodulazione dell'orario per cercare di essere più concorrenziali nei confronti di altri e altre cose cui lui ha accennato, ma io intendo anche pensare di prevedere una vendita allargata. Qualcuno pri-

ma diceva di ristrutturare i locali, ma se non ricordo male la farmacia è stata ristrutturata da poco, e mi sembra di ricordare anche con un impegno economico abbastanza consistente. Guarderei invece anche ad un qualcosa di diverso, ad un allargamento di quella che è l'offerta.

L'altro punto sul quale volevo dire due cose velocissime è quello della piscina. Sono circa 60.000 euro in meno. Su questo credo che anche alla luce di quanto diceva Ubaldi sui numeri del rimo trimestre di quest'anno, noi potremmo avere un'idea chiara e precisa di quella che potrà essere la gestione futura della piscina Fratelli Cervi alla fine di quest'anno, quando avremo dei dati chiari di quello che ha comportato anche la gestione diretta, perché fino all'anno scorso c'era stata una gestione diversa, non ho capito bene neanche io quanto polso della situazione ci sia stato. Credo che alla fine del 2012 potremo realisticamente e concretamente dire a che cosa ha portato la gestione diretta e a quel punto lo sappiamo perché l'abbiamo gestita direttamente. Credo che quello sia il paletto da mettere. Oltre al fatto che anche qui credo potrebbe essere il caso di vedere se si può allargare l'offerta. Se non ricordo male, lo scorso anno in Consiglio il presidente Ubaldi aveva fatto cenno anche ad un progetto un pochino più ambizioso per quanto riguarda l'offerta non soltanto della piscina ma un progetto molto più ampio e articolato. Mi chiedo se ci sono le possibilità perché possa andare avanti anche quel progetto, che tra l'altro su diverse cose pensavo potesse veramente aiutare e far fare quel salto di qualità che oggi ci permette di essere comunque concorrenziali.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, quindi do la parola al presidente Ubaldi.

GIORGIO UBALDI., *Presidente Urbino Servizi S.p.A.* Visto che è un argomento che interessa tutti, il dott. Micheli vi “esploserà” — termine a lui caro — i dati della farmacia e vi farà vedere bene la farmacia come si muove, però permettetemi di dare alcune risposte, perché la sufficienza con cui si trattano i numeri, i documenti che si danno, non mi piace. Noi, signora Ciampi abbiamo inviato a casa — an-

che lei ce l'ha — una lettera in cui c'è scritto “Bilancio 2010-budget 2012. Con la presente si trasmette la situazione economica anno 2011 e il budget anno 2012. Tale adempimento corrisponde a quanto richiesto dall'art. 9 dello statuto vigente nel caso di approvazione del bilancio da parte della società in data successiva all'approvazione del conto consuntivo dell'ente”. Al punto a) dell'art. 9 c'è scritto “entro il 31 marzo — il Presidente del Consiglio la prima data utile ce l'ha data oggi — presenterà al Consiglio comunale il budget dell'esercizio di riferimento unitamente al piano operativo, al progetto di bilancio”. Poi si dice: “Prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'ente il presidente del consiglio di amministrazione o amministratore unico relazionerà in Consiglio comunale i risultati del bilancio. Nel caso di approvazione del bilancio in data successiva a quella del consuntivo dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione presenterà la relazione in Consiglio comunale”, cosa che abbiamo fatto l'anno scorso. Articolo 9 dello statuto vigente.

Noi questa sera abbiamo portato dei numeri, che ognuno prende come gli pare. L'anno scorso avete detto che il bilancio Ce non andava bene perché non era esplicativo, perché non si trovavano i numeri ed avevate chiesto una cosa diversa. Quest'anno mandiamo i numeri, e il consigliere De Angeli dice giustamente “attenzione, perché se per il prossimo anno togliete l'aggio della farmacia, qualcosa cambia”, e non va bene ancora. Non abbiamo problema a tornare due volte. Il budget andava votato, proprio perché sul discorso del triennale dobbiamo essere sicuri, perché 2010, 2011 e 2012 e noi dobbiamo lavorare su quello. Se il Consiglio comunale è d'accordo su questa cosa, è il budget del 2012 che oggi noi presentiamo e ci interessa perché c'è una scadenza come da statuto.

Sulla questione Padiglione, questa smania di far vedere che non siamo capaci di fare i conti, vi ricordo una cosa: andate a rilegervi il piano industriale 18 marzo 2009 — un po' di gente l'ha votato o comunque si è astenuta — dove erano scritte tutta una serie di considerazioni, tra le quali parcheggio Santa Lucia 1,50, a raso, c'erano 150 posti in più da mettere e c'era l'aumento delle tariffe, fino ad arrivare a

1,50 al Mulino, 1,50 a Borgo Mercatale, 1,20 a tutti gli altri. In accordo con l'Amministrazione, non abbiamo aumentato quelle tariffe, non abbiamo aumentato i posti macchina. Perché? Perché sapevamo che noi introitavamo dei soldi, due anni anticipati del Padiglione. Anche qui, se voi controllate il contratto con il Padiglione, prevedeva 238.000 euro all'anno per trent'anni. Quelli della Urbino Servizi, d'accordo con l'Amministrazione hanno portato quella cifra a 450.000 euro all'anno per trent'anni, tutti gli anni, indipendentemente dalla presenza all'interno del Padiglione, fino al 70%. Dal 70% al 100% il gestore ci dà 450.000 euro all'anno comunque. Quella è una base su cui noi abbiamo discusso per prendere un mutuo con uno spread dell'1,30 e oggi paghiamo 3,20 su quel mutuo. Non siamo svelti, questi numeri non sono validi. Le persone che lavorano alla Urbino Servizi, evidentemente non sono attente su queste cose. Anch'io sono capace di fare sei anni un bilancio con 450.000 euro. A quel bambino vai a dire di portare da 230 a 450 il bilancio per tutti gli anni per trent'anni. Fino ad oggi, salvo un anno, previsto anche quello, non siamo mai andati sotto e nel 2009 siamo andati sotto e ve l'abbiamo detto prima, era nel piano industriale: -83.000, abbiamo fatto -73.000, perché avevamo le necessità di un'azienda che si ingrandiva e quindi sistemare le questioni. A noi il mutuo Gambini, l'hanno dato senza problemi, a Urbino Servizi, senza garanzie di nessuno. Hanno dato il mutuo all'1,50, per trent'anni e a detta di chi ha parlato probabilmente non è stata una cosa così brutta. Non saremo strateghi, non saremo grandissimi imprenditori, siamo persone che lavorano e cercano di fare queste cose.

Quindi la scelta che abbiamo fatto in questi due anni, sapendo da quel contratto che abbiamo firmato con il Padiglione di poter avere quei soldi... Abbiamo fatto un errore? Può darsi. Formalmente no. E' una scelta che abbiamo fatto. Aumentiamo i parcheggi, con le difficoltà che ci sono? Per il prossimo anno non abbiamo necessità di ribaltare il mondo un'altra volta. Circa la farmacia, pensiamo a una scelta degli orari, stiamo pensando a una sanitaria, stiamo già lavorando insieme alla direttrice su come recuperare quella situazione, dovu-

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

ta a cose che non sono esterne. Diceva anche Sestili che oggi purtroppo attraversiamo una situazione che non è semplice. Quando i medici di base devono abbassare le loro ricette e ci costa 44.000 euro, un euro a ricetta, capite che dobbiamo fare altre situazioni. Siamo arrivati alla farmacia comunale e dopo 35 anni abbiamo fatto il nuovo arredo. Una nuova sede? Può darsi. Nel contingente che dobbiamo affrontare, noi vogliamo ritornare a fare il fatturato. Poi cambia il mondo, aprono due parafarmacie ad Urbino. La parafarmacia di Gadana raccoglie — e non potrebbe farlo — le ricette per Pieve di Cagna, è una parafarmacia che apre il consorzio, ma le leggi sono queste, sono cambiate, noi ci dobbiamo adeguare e dobbiamo fare azienda su questo. Come recuperiamo questa questione? Facendo la sanitaria? Mettendo all'interno della farmacia servizi per fare un minimo di analisi? Un servizio per gli anziani? Il dott. Micheli vi darà qualche dato in più su questo. Noi abbiamo lavorato in maniera corretta e, se permettete, presentare un piano industriale nel 2009 come abbiamo presentato e riuscire fino ad oggi a sistemare queste questioni, aumentando gli introiti... I 450.000 euro non sono giochini che abbiamo fatto. Sul Padiglione abbiamo sistemato una serie di situazioni e se tutto il problema del Padiglione è una fogna, sinceramente come cittadino rimango un po' così. Nessuno dice che servizi ci sono, se riusciamo a farli, se abbiamo fatto bene, abbiamo fatto male. No, la fogna. Se tutto va come deve andare, noi dal primo giugno riusciamo a trasferire i malati dalla casa albergo Arcobaleno e a portarli là. Non è che la mattina si va con il pullman a prendere i malati e si portano là, ci vorranno come minimo due mesi per spostarli tutti e non si venga fuori a dire "li non funziona"... Non è che la mattina si chiama Adriabus, un pullman super lusso e li portiamo tutti di qua, ci vuole un po' di tempo, un po' di sistemazioni. Se è una cosa con Cooss Marche, anche loro gestiranno questo passaggio, ma questo sarà tema anche con l'assessore di riferimento Muci per parlarne. Quello che mi premeva dire è che noi non siamo qui a vedere se oggi piove, non piove ecc. I 250.000 euro di cui parlava il consigliere De Angeli sono il piano industriale, sono il contributo dal Comune per il piano

industriale, per trent'anni. Andate a vedere quel piano industriale, perché da lì partono le scelte di questa azienda, non è che noi viviamo il giorno per giorno. Dobbiamo seguire quello che per noi è la Bibbia, in accordo con l'Amministrazione abbiamo cercato di modificarlo, per cercare sull'utenza, sui cittadini... Ad esempio, quest'anno con la mostra della Città Ideale speriamo di tornare al 2009. I pullman nei primi tre mesi stanno aumentando del 20-25%. Noi pensiamo, sulla mobilità, Borgo Mercatale, di non fare più il servizio 24 su 24, tagliamo 50.000 euro, perché chiuderemo a mezzanotte e riapriremo alle 6. Molto probabilmente, molte domeniche faremo la cassa unica e non ci sarà più la persona allo sportello. Risparmiamo 50.000 euro su questo. Perché abbiamo verificato che questa situazione ci porta a questo. Quando il costo della produzione lo portiamo da 3.631.000 a 3.517.000, cerchiamo di fare dei tagli su questo. Aumentano gli ammortamenti. Sui 100.749 euro di quest'anno "oneri diversi di gestione", è il contributo che noi diamo per la Città Ideale, 50.000 euro. Il prossimo anno non ci sarà più.

Non è un bilancio di numeri buttati lì. Non saremo grandissimi strateghi, grandissimi imprenditori, però siamo persone oculate e portiamo avanti un progetto che il Comune ci ha affidato, cerchiamo di farlo nel miglior modo possibile, vorremmo confrontarci anche con i consiglieri di opposizione, perché non vedo che problemi ci sono, però in modo rispettoso dei propri ruoli. Ripeto, il piano industriale è la nostra Bibbia in questo momento e su quel piano industriale che molti hanno votato, se non ricordo male, andiamo dietro quella traccia. Noi siamo una spa che non punta a guadagnare. Quando Urbino Servizi ha pagato il Padiglione e Santa Lucia, altro che investimenti! Ha tirato fuori due interventi per 40 milioni di euro in questa città, con tutto quello che comporta.

Sapete quante aziende urbinate lavorano al Padiglione? Forse no, perché siete legati alla fogna. La fogna la farà una ditta di Urbino e prenderà 130.000 euro per fare la fogna, probabilmente. Sappiamo che valore aggiunto hanno queste cose, oppure leggiamo i numeri e diciamo "non so neanche se sono veri"? Ripeto,

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

questa è una insufficienza che non mi piace, come cittadino. Se devo essere contestato come presidente di questa azienda, contestatemi pure, sui fatti. Quando abbiamo scelto quest'anno la piscina, abbiamo litigato con i ragazzi della Ducato Nuoto e mi dispiace, abbiamo fatto la scelta di gestirla noi, vedere come funziona. I primi tre mesi ci daranno ragione, può darsi che da domani non facciamo più niente, però fino adesso abbiamo ragione: abbiamo messo una ragazza nostra nella segreteria, che sta facendo un bel lavoro, i tre bagnini che abbiamo preso sono bravi, la gente viene contenta, le mamme sono contente. Probabilmente fra tre mesi salta tutto, non lo so, però abbiamo provato a cambiare le cose e ci stiamo riuscendo.

Sono convinto che recupereremo sulla farmacia, perché c'è l'impegno di tutti, perché c'è l'attaccamento delle persone che ci lavorano. Scusate, cosa dobbiamo fare su questo?

Noi siamo contenti di tornare in Consiglio comunale la prossima volta, poi se i sindaci revisori diranno che questo è un bilancio sbagliato, avrete ben donde di dirci "vi avevamo detto che era sbagliato". Siccome noi crediamo di avere fatto bene, pensiamo di avere fatto le cose per bene, siamo venuti qui anche per discutere sulle questioni. Si diceva, giustamente: quali prospettive avete per il futuro sulla farmacia, sui servizi che non funzionano? L'ho detto, sono queste. Sono quelle di un'azienda che lavora e cerca di fare meglio possibile, tenuto conto del piano industriale e delle nostre competenze. Probabilmente su alcuni eventi abbiamo rinunciato perché non riusciamo a farli, perché non ci compete, abbiamo cercato di risparmiare su alcune condizioni e Borgo Mercatale è una voce consistente, perché abbiamo visto che è inutile tenere aperto il parcheggio da mezzanotte alle 6 del mattino, perché non c'è nessuno e non conviene pagare una persona per quello, abbiamo verificato che un po' di domeniche non conviene tenere aperta la cassa perché c'è la cassa automatica e siamo a posto. Cercheremo di continuare su questa strada, poi per carità al mondo, non siamo bravissimi ma cercheremo di farlo.

Sulla farmacia chiedo al dott. Micheli di dare dei numeri più consistenti, per capire an-

che la complessità di quel lavoro che è importante perché è una voce grossa del bilancio.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Sarò brevissimo, Voglio dire solo che il riferimento è la delibera del 18 marzo, il piano industriale rispetto al quale c'è un allineamento sostanziale rispetto a quello che avevamo scritto in quella sede, ma veniamo da più in là, da Santa Lucia e quant'altro. La verità vera è che noi stiamo parlando di una società che è nata quando non c'era il patto di stabilità. Se è vero quello che abbiamo detto nella discussione precedente, lavoravamo in situazioni diverse: una società come Marche Multiservizi o Megas gestivano il gas su area vasta ed era una scelta opportuna. Far gestire a una società che ha una dinamicità diversa rispetto al Comune dei servizi strumentali, come di fatto abbiamo dato noi, era un modo per amministrare, per rispondere meglio alle situazioni. Tra l'altro, paradossalmente, se entrasse tutto quello che entra dentro Urbino Servizi con il costo che hanno loro e il rapporto del personale, noi diminuiremmo la nostra percentuale del costo del personale, quindi quello è un patrimonio della città che non va a inficiare in negativo nel bilancio. Noi addirittura abatteremo quel rapporto. Inoltre il Padiglione bisogna farlo, abbiamo detto tutti che era una cosa importante, fondamentale per questa città, così come Santa Lucia e quant'altro. Penso che questo è stato ed è uno strumento utile a tutt'oggi. Quello che noi oggi possiamo fare, è che come cambiano le leggi e le situazioni dovremo andare a riequilibrare le cose. In un'azienda privata lo fate tutti i giorni. Se c'è l'opportunità di fare una cosa, immediatamente il privato in tre minuti fa il suo piano industriale, dalla sera alla mattina e forse anche noi qui dovremo regolare delle cose. Solo quattro cose ci permettono di trovare 200.000 euro, se vogliamo.

La farmacia. Credo di intendermi un po' di questa cosa. C'è un altro elemento, Piero. Oltre tutto quello che hai detto tu sulle problematiche della farmacia, giustamente, aggiungi che oggi le aziende sanitarie cercano di far dare i farmaci più costosi, per patologie complesse, dalla farmacia ospedaliera perché

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

hanno lo sconto del 50% e quindi c'è una spesa inferiore. Anche quello ha tolto molto mercato alle farmacie. Qui ci sono quasi dei miracoli, o per lo meno si riesce a rimanere a una situazione di entrate. Forse la verità vera è che abbiamo chiesto anche un po' troppo a questa società. Che problema è se dovessimo ragionare di riequilibrare anche quel rapporto in un momento difficile?

Per esempio, l'affitto. Siamo andati lì per dire che a Palazzo Boghi c'è un appartamento dove il Sistema Turistico non c'è più da un anno o due: 20.000 euro trovati.

La piscina. Se dobbiamo rimettere i soldi sulla piscina, facciamo i conti fino a giugno, vediamo, la daremo in gestione a qualcuno, oppure la reinternalizzeremo e non avremo più -60.000.

Se passiamo agli eventi, fino adesso una mano ce l'avete data, mica è detto che dovete gestire queste baracche o questi baracchini.

La razionalizzazione di Borgo Mercatale: sono 4-5 operazioni per trovare 200.000 euro. Parliamo di servizi che avete fatto alla società urbinata, alla gente.

Preoccupazioni ne ho, ma ne ho soprattutto sulla normativa che cambia. Ma non le ho solo io, Ceriscioli è sindaco di un comune di 100.000 abitanti. Aspes mi ha chiesto un incontro per capire cosa possiamo fare. Qui c'è una rivoluzione in atto, che in effetti ci mette di fronte a dei problemi, non sul fatto dell'operazione economica. Immaginate la sosta: pur avendo mantenuto dei prezzi inferiori, il parcheggio ci ha portato soldi buoni, freschi. Quindi abbiamo una situazione che non mi preoccupa. Mi preoccupa di più la normativa, quello che ci impedirà o non ci farà fare. E ancora siamo in alto mare da questo punto di vista, perché come vedete esce un decreto al giorno. Come si fa a ragionare del futuro in una situazione di questo tipo?

Quindi noi dobbiamo valutare bene e se mai andare in certe direzioni per riportarci a una situazione di tranquillità, però a me sembra che ci sia modo anche per andare a un budget che già prevede un attivo, così come il consuntivo 2011, peraltro. Non da poco in un mondo dove ci sono queste difficoltà.

Se ci sono idee e stimoli rispetto a questo,

qui c'è la volontà, la disponibilità a ragionare su tutto, perché è chiaro che una partita come questa è una partita per la città, che è capitalizzata e che ha un valore enorme.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Rimango a dir poco sconvolto dalle parole di Ubaldi, dall'atteggiamento di Ubaldi. Venire a parlare alla proprietà di una spa con questo tono minaccioso, se fosse in una società privata non uscirebbe da quest'aula senza che gli venissero chieste le dimissioni.

Noi abbiamo fatto delle considerazioni di apprezzamento per la gestione, delle considerazioni di apprezzamento per il personale, abbiamo solo detto che è una situazione difficile. Abbiamo detto che non c'è sicuramente una responsabilità, io personalmente ho detto che non c'è una responsabilità di una situazione di difficoltà a chiudere il bilancio in positivo, perché comunque se vado a vedere i centri di costo e vado a imputare sui centri di costo delle singole attività, la farmacia comunale ha una perdita che io giudico intorno ai 200.000 euro, perché se vado a togliere il Padiglione, questo bilancio voi a casa non lo portavate, questo è il dato di fatto: né l'anno scorso né quest'anno. Lasciamo stare tutte le considerazioni politiche, amministrative, era giusto fare la casa albergo o meno. La fogna: ci rendiamo conto che danno comporta all'Amministrazione e al bilancio l'allungamento dell'apertura di una struttura? Sono delle considerazioni che io faccio. Ubaldi, se il Sindaco mi dice che sono un cretino perché non ho capito niente, l'accetto volentieri, ma dal presidente di una società da noi gestita non l'accetto. Quindi io faccio delle mie considerazioni e credo che l'arroganza con cui sei intervenuto... Noi siamo amici da sempre, abbiamo rapporti personali, quindi non è una questione mia personale, nei tuoi confronti, ma credo che questo atteggiamento non possa essere utilizzato nei confronti di questo Consiglio comunale, perché fino a prova contraria tu sei stato nominato presidente di questa società 100% di questa Amministrazione, quindi per-

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

sonalmente non accetto questo tipo di comportamento.

C'è un'oggettiva difficoltà. Io ho detto solo "guardiamo intorno". Io ho detto prima "ci siamo dovuti organizzare con le società partecipate, che ci costano 295.000 euro di costi amministrativi, e probabilmente se il "sistema Italia" era fatto diversamente, non avremmo avuto bisogno di spenderli. Quindi non ho fatto delle considerazioni negative nei confronti della gestione di questa società, anche se ho chiesto, credo doverosamente, che ci sia un controllo da parte della minoranza di questa città che, ripeto, rappresenta il 46% dei cittadini di questa città e adesso anche di più, perché molti partiti sono dissociati. A tutt'oggi, a distanza di tre anni, una posizione in consiglio di amministrazione di questa società 100% pubblica voi la potete anche non dare, però è una responsabilità politica che vi prendete, mi dispiace. Se i conti sono a posto come non ho dubbi che siano, se l'attività viene fatta in trasparenza, non credo che ci sia questo problema, ma badate bene, noi siamo contenti di starne fuori, però, Giorgio Ubaldi, mi dispiace questo atteggiamento nei confronti delle considerazioni che abbiamo fatto, credo non di critica ma sperando di rilevare cose oggettive di difficoltà di bilancio, perché il Padiglione a oggi non è partito, purtroppo ritarda la partenza e di fatto tutti i soldi che sono messi a bilancio sono soldi dei cittadini che noi continuiamo a consumare. Questa è la realtà. Il contributo del Comune di 250.000 euro, i 450.000 che prendiamo in anticipo non sono soldi che si trovano sotto il tavolo, sono 700.000 euro dei cittadini che vanno nel bilancio ordinario per gestire le attività. Ricordo che c'era un utile intorno ai 190-200 mila euro, oggi rileviamo, calcolando una perdita che stimo intorno a quella cifra, un utile minore, comunque lo stesso utile. Quindi ho rilevato che non c'è una cattiva gestione, c'è una oggettiva situazione che mette in pericolo il nostro paese e il nostro sistema. Questo argomento si riallaccia al discorso di prima, della riorganizzazione della macchina comunale. Questo bilancio non può essere estrapolato dalla gestione del Comune. Noi abbiamo quindi la necessità di discutere, di capire come si fa

a migliorare per aumentare i servizi, per aumentare le entrate.

Noi avevamo una società ad hoc per investire nelle energie rinnovabili in questa città e non l'abbiamo fatto.

Queste sono le considerazioni che faccio. Io non ho criticato la gestione ordinaria vostra, ho detto solo che bisogna fare qualcosa per riportare la situazione a pareggio, perché questo bilancio non è a pareggio. Dopo, facciamo tutte le considerazioni del caso. Ritengo che un atteggiamento diverso nei confronti della proprietà — perché noi in questi banchi rappresentiamo i proprietari della Urbino Servizi che sono i cittadini — sia necessario. Quindi portiamo rispetto ai cittadini che ci hanno votato e ci hanno messo qui a fare quello che facciamo, forse anche indegnamente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Presidente Ubaldi, io non sono meravigliata dal tono, perché già la conosco, ma quello che è inaccettabile è che ogni volta che qualcuno fa un rilievo, stravolge gli aspetti. Lei mi invita a leggere, io la invito ad ascoltare e la invito a risentire il nastro, perché nessuno ha detto che la Urbino Servizi ha compiuto un atto al di là della normativa. L'art. 9, come l'ha letto lei l'ho letto anch'io. Grazie per l'invito ma io non ho di questi problemi. Ho semplicemente detto che i documenti fornitici ai fini di una valutazione dell'attività economico-finanziaria della Urbino Servizi non erano sufficienti: senza lo stato patrimoniale e senza la relazione dei revisori. Quindi non capisco di che cosa parliamo, che cosa ha risposto. Ogni volta che vi viene detta una cosa vi attaccate alla normativa. Ma chi ha detto che lei ha fatto qualcosa al di là delle norme? Ho semplicemente detto che lo stato patrimoniale ci dice il vero stato della società. Tutti gli altri documenti sono di compendio. Quindi non capisco la sua reazione. Non ho detto "non avete osservato la legge", ho invitato il Sindaco, non obbligato, a convocare il Consiglio sul rendiconto dopo che ci fosse consegnata tutta la documentazione della Urbino Servizi, società al 100% di proprietà del Comune. Quindi, perché questa rea-

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

zione? Non riesco a capire. Forse sarà una deviazione professionale, ma sono abituata ad ascoltare, cosa che forse qui non tutti fanno, e quindi ripeto che non ho assolutamente detto che lei non ha osservato la legge, che lei ha fatto qualcosa di suo arbitrio. Dico, per essere consigliere comunale, rappresentante dei cittadini, che questo bilancio è incompleto, ho usato la parola “incompleto”. Lei mi ha comunicato che il 26 saranno fatti questi documenti e io non ho detto che il Consiglio convocato per il 23 è illegale, illegittimo ma mi sembra inopportuno, tutto qui. A parte il fatto che per quanto riguarda i dipendenti non l’ho mai fatto in vita mia, non li nomino né nel bene né nel male, perché ho rispetto per chiunque faccia un lavoro, quindi mi pare che i dipendenti sono fuori discussione, ma certamente sono in discussione gli amministratori, in questo caso il consiglio di amministrazione, questo è chiarissimo, dal presidente agli altri, non i dipendenti. E allora? Anzi, secondo me dovrebbe essere contento che la seguiamo, perché in caso di necessità potrebbe dire “sapevate la situazione”. Invece sembra quasi che lei non voglia che qualcuno si intrometta. Ma anche nel suo negozio lei non è proprietario, perché io vengo e scelgo il libro che mi pare. E allora?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Una piccola parentesi. La storia della fogna, alla fine ha portato un risparmio di 274.000 euro per l’Amministrazione, perché nella prima condizione dovevamo pagare 174.000, in quest’altra condizione paga l’Inso 100.000 euro, quindi ci dovrete ringraziare.

Capisco perfettamente che il presidente Ubaldi si è un po’ alterato per quello che è stato detto, l’abbiamo notato. Però se ben vi ricordate, io ho premesso che senza la relazione di appoggio al bilancio e senza la relazione dei sindaci revisori non è possibile fare una valutazione, per cui ho detto “faccio una valutazione in base ai semplici numeri”. Non ho nulla contro il personale dell’azienda nella maniera più assoluta, perché vedo che lavorano e l’ho constatato anch’io di persona in altre occasioni

e i miei rilievi vanno semplicemente sulla gestione della situazione, più che altro in senso affettivo, perché essendo un’azienda nostra e avendo qualche po’ di esperienza, la preoccupazione c’è sempre. Effettivamente la fortuna di avere incassato, per due anni, il premio che era previsto da Inso prima ancora dell’inizio della gestione, ha dato un forte aiuto all’azienda. Questo è positivo da un lato, perché alla fine degli ultimi trent’anni non ci verranno corrisposti e speriamo che l’azienda si trovi in condizioni di tamponare questa situazione, comunque sulla situazione di oggi scaturisce che esaminando i semplici numeri c’è qualcosa che non torna. Come anche la previsione del 2012 porta a delle condizioni in cui abbiamo per esempio una diminuzione del costo del personale delle attività dei servizi ausiliari e non sappiamo se è una diminuzione del costo. In sostanza, noi avremmo bisogno di questa relazione. Vedo una situazione che per me è positiva ma formalmente deficitaria, perché è stato anticipato qualcosa che non doveva arrivare. Il budget 2012 tiene presente questa situazione: come prevediamo nel 2012 di tamponare questa situazione e riconvertire l’andamento? Poi lo hai spiegato, ma a voce. Noi abbiamo bisogno di una relazione a prescindere. Ieri mattina ho chiesto questi documenti, perché ho visto la vostra convocazione del Consiglio. Vuol dire che li avevate già. Mi è stato risposto che non è possibile averli fin quando non c’è l’approvazione del bilancio. Capisco bene, però vedete che cosa succede? Alla fine nasce l’equivoco. Quindi gradirei che ci venisse consegnato qualche cosa che ci porti a conoscenza della situazione e se e quando dovremo andare ad approvare il bilancio vero, allora l’approveremo. Adesso come adesso, con i soli numeri che ci sono, non sono in grado di approvarlo.

PRESIDENTE. Per la qualità del dibattito, l’importanza dell’azienda, il presidente è partito forse con eccessivo calore, con la marcia troppo alta e non è riuscito a rientrare. Dopo l’approvazione, prevista dallo statuto, il Sindaco porterà a conoscenza del Consiglio comunale le risultanze. E’ atto dovuto. Quindi ci sarà altra occasione per approfondire le questioni e vedere come migliorare le cose. Grazie al presidente e al direttore.

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

Approvazione del "Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari dell'anno 2012"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione del "Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari dell'anno 2012".

Ha la parola l'assessore Crespini.

*(Esce il consigliere Andreani:
presenti n. 16)*

MARIA FRANCESCA CRESPI. Nel piano delle alienazioni 2011 sono state espletate tutte le fasi della vendita, sono stati venduti all'asta sei dei beni messi in alienazione, più quattro che con trattativa privata sono stati alienati con il prezzo di base dell'ultima asta. Ripresentiamo, per la realizzazione dei programmi, delle attività comunali previste nei nostri piani programmatici, il piano delle alienazioni 2012, inserendo i beni non venduti nel precedente anno, per cui riproponiamo con i prezzi dell'ultima asta, anche perché abbiamo già avuto, tramite trattativa privata, contatti. Ne abbiamo venduti dieci praticamente, sei con le aste e quattro a trattativa privata. Qui c'è l'elenco che ci dà la possibilità di accelerare subito i tempi, per cui con l'ultimo prezzo d'asta rimettiamo in vendita questi 16 beni. Quindi chiedo al Consiglio di votare queste alienazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ho detto prima in sede di discussione della delibera sulla riorganizzazione della macchina comunale, che leggendo le cose ancora non vendute, non ho capito qual è l'ulteriore ribasso rispetto alla gara precedente. Lo stesso prezzo? Ieri sera leggendo la delibera mi veniva in evidenza che il lotto n. 8, che non conosco, è di 44 ettari, con un affitto di 1.400 euro. E' una cosa che già di per sé non andava bene, ma immagino che ci siano stati dei contratti. Quello che mi preoccupa è che si dice che è affittato con scadenza 10.11.2010. E' un errore, oppure il terreno è ancora coltivato dall'agricoltore? Se questo

fosse, come successo molte altre volte, l'agricoltore che ha avuto il contratto scaduto è rimasto a coltivare e di fatto questo contratto si rinnova tacitamente per quindici anni. Non è la prima volta che accade che si vende e poi, magari, bisogna andare a trattare con chi è dentro. Spero che questo sia un errore, perché se è scaduto il 2010 non doveva essere scritto che è affittato, quindi comunque c'è un errore. fra l'altro, induce anche in errore e credo che sia una correzione da fare, perché o è come dico io e come spero che non sia ma è probabile che sia... *(Interruzione)*. Non vorrei che questi terreni non fossero stati liberati e che ci possa essere un'opzione da parte di chi li ha in affitto. Ritengo che questa sia una correzione da fare, perché questa delibera così non va bene, perché come lei rileva, anche nell'altro c'è scritto "con scadenza 10.11.2011", quindi vuol dire che questi non sono affittati. Comunque va corretto il testo della delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Le mie domande sono due. Non ho sentito bene se c'è un ulteriore ribasso dei prezzi indicati o se sono sempre quelli previsti dal regolamento. Tra l'altro noto che alcuni poderi che sono in affitto hanno dei canoni quasi irrisori, cioè 5,5 per mille del valore. Quello di Ca' Giovanni affittato al Motoclub su cui so c'è un contenzioso in atto, ha il 3,5 per mille di affitto. Sono cifre che non hanno nessun senso.

La seconda domanda è: è stata rivalutata, revisionata tutta la situazione degli immobili del Comune dati in affitto, e adeguati i relativi canoni almeno a un valore più vicino alla realtà?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Vedendo la localizzazione di questi terreni, molti dei quali adiacenti o confinanti con la discarica di Ca' Lucio, chiedo se è stata fatta la valutazione di un eventuale ampliamento della discarica, che potrebbe essere fatta anche tra 5-10 anni e se

poi rimangono terreni a disposizione del Comune per fare questo eventuale ampliamento della discarica. Siccome una discarica, visto anche le nostre percentuali di raccolta differenziata, l'evoluzione dell'anno, comunque è imprescindibile per una parte di rifiuti, credo che sia strategico lasciare dei terreni di proprietà del Comune, almeno quelli confinanti, che sicuramente verranno svalutati tantissimo nella vendita, per poter ampliare in un secondo tempo la discarica. Quindi chiedo una revisione della delibera, emendando i terreni confinanti alla discarica, su cui è possibile prevedere un ampliamento e non venderli, quelli strategici per il Comune. Così stando, non posso votare la delibera senza emendamento.

PRESIDENTE. Lei propone un emendamento, quindi la prego di formalizzarlo.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Faccio rilevare che dal 2005 al 2010 si sono venduti beni ex Irab per 4.237.000. Nel 2011 si sono venduti beni per 1.340.000 euro, quindi siamo arrivati a un totale di 5.574.000. E' chiaro che non ho calcolato la quantità perché bisogna vedere quanti se ne venderanno, però arriverà il tempo che ci darà ragione degli investimenti fatti su queste vendite, perché non basta vendere, bisogna vedere anche come verranno investiti, perché sappiamo tutti che molti di questi beni hanno una destinazione ben precisa. Questo solo per ricordarlo, perché alla fin fine, per adesso, da quanto mi risulta, un milione per la casa albergo, 450.000 per la scuola materna di Canavaccio, il resto dovrebbe esserci tutto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore per la replica.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Consigliere Gambini, credo che qui c'è un refuso e probabilmente è stato fatto un copia e incolla con un errore, perché tutti i poteri che sono in vendita sono stati disdettati per tempo e sono tutti liberi. C'era stato un contenzioso con Ca' Letizia, un accordo per un altro anno, soltanto perché era sorto un contenzioso, però per gli altri sono state mandate tutte le disdette, quindi

possiamo anche chiedere di togliere questa cosa, correggere queste scritte.

Per quello che riguarda il consigliere Bonelli, lei chiede canoni più vicini alla realtà. Proprio perché c'erano canoni rinnovati, contratti non disdetti che rendevano effettivamente poco, li abbiamo messi in vendita, perché rendono quasi nulla. Comunque, su questa cosa degli affitti ci siamo visti, sono state fatte Commissioni per rivalutare anche i canoni dei vari immobili che abbiamo ma per i terreni abbiamo mandato le disdette, proprio perché queste alienazioni sono molto più convenienti che prendere gli affitti annui dai locatari.

Circa la discarica di Ca' Lucio, noi abbiamo messo questi terreni che erano quelli dell'altra volta, proprio perché noi, come ufficio, siamo sicuri che c'era già un piano di previsione di ampliamento della discarica, quindi non è che con questi piccoli lotti pensiamo che li possano essere d'interesse... Però possiamo anche prendere del tempo, rivedere la cosa. Credo che i terreni interessanti sia proprio quello adiacente alla discarica di Ca' Lucio, quindi possiamo anche sospenderlo, faremo delle ulteriori verifiche. Se ritenete, possiamo intanto togliere questo, anche se è andato già all'asta tre volte. Se il consigliere Gambini può dare un apporto per chiarire dove si trova questo terreno, sono contenta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Il lotto n. 8, Ca' Lucio e Ca' Gasparino" è a sinistra della strada, quando arrivi alla discarica. Confina con il canile e spero che il canile sia frazionato bene.

PRESIDENTE. Darei la parola al segretario generale, che ha seguito tutto l'iter di questa delibera.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, Segretario generale. Vorrei darvi solo due informazioni in più, poi ognuno farà le sue valutazioni, perché questo è compito vostro, non mio.

Il prezzo di partenza di queste aste è quello dell'ultima asta effettuata, che è stata fatta sulla base del valore che aveva stabilito il

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

Consiglio comunale, con la riduzione del 15% che ha stabilito la Giunta sulla base del regolamento. Quindi ripartiamo dall'ultima asta andata deserta. Si è deciso di ripartire da quel valore, perché con quell'asta abbiamo venduto quattro immobili, poi successivamente ne abbiamo venduti cinque a trattativa privata, sulla base di quei valori, per cui c'è la speranza che comunque, sulla base di quell'asta, anche se è andata deserta, forse qualcosa ancora si vende.

Sul discorso di Ca' Lucio, è vero che i terreni sono confinanti con la discarica ma come diceva Gambini tra la discarica e questi terreni ci sono due case e c'è anche il canile. Inoltre abbiamo interpellato direttamente Marche Multiservizi che ci ha detto che quei terreni non interessano l'ampliamento della discarica, altrimenti li avremmo ceduti a loro.

Per quanto riguarda l'eccezione che sollevava Gambini, sul fatto che c'è inserito il contratto, ritengo che è un refuso, perché si tratta di un copia e incolla della delibera del 2011 e ci sono riferimenti ancora ai contratti in essere nel 2011. Quello della Gisonda Carolina era riferito al 2010 ma aveva avuto una proroga di un anno per un contenzioso, quindi anche quello è scaduto nel novembre 2011, con la fine dell'annata agraria. Quindi sono tutti liberi dal 10 novembre 2011. E' solo un refuso, che però non penso infici un bando, perché è un'informazione in più, eventualmente.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola per la dichiarazione di voto, vorrei aggiungere il mio pensiero, che è di approvare le alienazioni e anche il Sindaco ha fatto cenno, per Urbino Servizi, di superare le locazioni per risparmiare. Io dico: vendiamo, ma cerchiamo anche qui di poter investire, non attivando, possibilmente, i contratti di locazione di qualsiasi natura a carico del Comune. Questo è un auspicio, perché se da una parte dismettiamo, dall'altra parte è bene che si investa e si può benissimo trovare la formula anche per investire i ricavati ex Irab, pur finalizzati a quanto sostiene il capogruppo Ciampi. Prima della dichiarazione di voto, il consigliere De Angeli chiarirà se ritiene sufficienti le assicurazioni date dal segretario.

Per quanto riguarda il refuso, non è so-

stanziale, anzi è una notizia in più che si dà al cittadino circa un contratto che c'era, scaduto nel 2011.

Ha la parola il consigliere De Angeli per illustrare l'emendamento proposto, che conferma.

EMANUELE DE ANGELI. Siccome non sappiamo bene quali sono, il lotto 15 ha una parte di queste particelle che sono attaccate, guardando la mappa, sulla sinistra della discarica, quindi escludere almeno il 15, al momento, lasciando quelle particelle che possono essere ritenute strategiche. Questa analisi andava fatta prima e capirete bene che quando avremo riempito la discarica, avere dieci ettari di fianco fa comodo, secondo me. E' una proposta, per le competenze che mi sono state affidate.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Avevamo detto che il valore da cui ripartiamo è quello dell'ultima asta. Quindi noi ripartiamo da quel valore, salvo il regolamento che dà la possibilità di fare uno sconto. Ci sono i poderi confinanti, mi prendo l'impegno, come Sindaco, di stralciare nel primo bando che faremo fra 15-20 giorni, i poderi che confinano lì. Valuteremo. Dico solo che non mettiamo nel bando i poderi che confinano con la discarica e faremo una verifica.

PRESIDENTE. Il dibattito si è già svolto — la Giunta non è delegabile a fare quel tipo di lavoro — quindi se ci fermiamo qui, il giorno 23 ci sarà il Consiglio comunale, affiniamo le cose sollevate da Gambini. Cosa ne pensate? (*Interruzione*). Il lotto più interessato mi sembra che sia il 15. Con un emendamento possiamo stralciarlo e approviamo il resto. Il consigliere De Angeli è d'accordo? Bene, non ci sono obiezioni.

Pongo in votazione l'emendamento che elimina dall'elenco il lotto n. 15.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 astenuti (Ciampi, Foschi, Gambini, Guidi e Bonelli)

Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Gambini.

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

MAURIZIO GAMBINI. Noi votiamo contro questa delibera, perché naturalmente non approviamo l'alienazione di questi beni, in linea con quanto abbiamo detto in passato. Però la discussione di questa sera dice chiaramente che quando si portano queste delibere, sarebbe opportuno almeno avere un dirigente con la documentazione che dice di cosa si tratta, perché un consigliere che deve prendersi la responsabilità di dire sì o no al di là delle appartenenze politiche, deve essere a conoscenza delle cose, quindi avere una documentazione di mappe o di foto aeree, permette di fare considerazioni che non sono possibili altrimenti. Credo che questo lavoro vada fatto dagli uffici. In merito al discorso del segretario dell'affitto, spero che questo allungamento sia stato fatto, perché spesso gli uffici hanno fatto questi errori da profani: hanno fatto gli allungamenti senza contratto e io spero che questo allungamento fatto sia con contratto, perché non è la prima volta che succede che i beni non vengano liberati. Apprendo, da quello che dice il segretario, che c'è stato un allungamento con contratto, ma ancora una volta qui viene citato un contratto vecchio. E' un refuso ma non è la prima volta che accade. I terreni di cui parlate, spesso non sono neanche coltivati dalle persone che li hanno in affitto, a volte ci sono pezzetti di terreno che coltiva un altro che non sapeva neanche di chi era la proprietà. Purtroppo succedono queste cose, sono successe in passato ed è probabile che così sia anche in questo caso. Quindi avere una situazione più precisa di cosa succede.

Ovviamente noi votiamo contro la delibera, altrimenti dovremmo chiedere degli emendamenti, perché io ritengo che alcuni lotti, le case sono assolutamente da vendere, i terreni non sono assolutamente da vendere, perché quello che ricaviamo è risibile, mentre le case sono d'accordo per venderle, perché un rudere va venduto, là dove possibile. Ma purtroppo, di tutti questi beni che mettiamo in vendita, probabilmente non si venderà nulla, perché le case non si vendono a nessun prezzo per nessun motivo, specialmente vicino alla discarica. Però avere una documentazione precisa credo sia essenziale per poter fare delle considerazioni di merito, altrimenti veramente votiamo per ap-

partenza e non per merito della delibera in oggetto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. C'è una questione di fondo molto importante. Abbiamo già venduto 5.571.000 euro di beni ex Irab che non possiamo utilizzare per nient'altro che il Padiglione e la scuola. Vendere altri 2-3 milioni di poderi ex Irab a cosa ci serve, se non sappiamo neanche dove stanno i 4 milioni che sono dell'Irab, che non possiamo spendere? Perché vendiamo qualcosa che non possiamo spendere? Per questo dico che non ha senso. Al massimo i due fabbricati, ma una volta che li abbiamo venduti non li possiamo utilizzare, cosa vendiamo a fare? Lasciamoli nella proprietà del Comune, almeno abbiamo un margine di qualcosa se un domani fosse necessaria un'altra struttura pubblica.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Ciampi, Foschi, Gambini, Guidi e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 astenuti (Ciampi, Foschi, Gambini, Guidi e Bonelli)

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione presentata dal capogruppo Ciampi e dal capogruppo Bonelli.

Praticamente era stata fatta l'illustrazione, quindi ha la parola, per la risposta, l'assessore Crespini.

(Si riporta integralmente il testo dell'interrogazione presentata dai consiglieri Ciampi e Bonelli):

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

“Premesso:

- che il Comune di Urbino anche recentemente a seguito della sentenza n. 336/2009 della Corte d'appello di Ancona, stante la pronuncia della Corte costituzionale n. 348/2007 che ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 5 bis commi 1 e 2 del D.L. n. 333/1992, dovrà risarcire ai sigg. Cossi Domenico, Alfredo, Giampiero, Francesco e l'azienda agricola la somma complessiva di euro 382.574,96;
- che tale obbligo di risarcimento non è caso unico;
- che in data 23 novembre 2011 la Regione Marche con legge n. 22, artt. 6, 7 e 8 (perequazione e compensazione e perequazione urbanistica) ha stabilito che “La perequazione urbanistica è realizzata con l'attribuzione di diritti edificatori e dei relativi oneri a tutte le proprietà immobiliari comprese nelle aree oggetto di trasformazione”;
- che tale legge sembra adattarsi perfettamente al caso della proprietà confinante con la costruzione dell'ex Consorzio Agrario da parte della ditta Torelli Dottori, sede della strada di accesso al centro, considerato che tutta l'area è parte di un progetto di “recupero ambientale”: così come previsto nel Piano De Carlo;
- che tale legge regionale, unitamente alla citata pronuncia della Corte costituzionale, imporrà ancora una volta al Comune di Urbino risarcimenti di notevolissimi importi a danno dei cittadini, stante anche la palese insussistenza delle motivazioni di urgenza,

Interroga il Sindaco di Urbino per sapere:

- se non sia meglio, anziché persistere nella decisione di una valutazione delle proprietà immobiliari a dir poco umiliante, addivenire ad un accordo che tenga in considerazione i cambiamenti legislativi, a seguito della pronuncia della Corte costituzionale;
- se anche dopo la legge regionale n. 22/2011 l'Amministrazione comunale intende persistere nell'errore di valutazione;

- se non si ritiene doveroso risparmiare ai cittadini di Urbino esborsi di denaro notevoli come si è verificato in passato e come le nuove evenienze sembrano far prevedere in maniera molto più onerosa”.

MARIA FRANCESCA CRESPI. In base alla deliberazione di Giunta 193 del 30.12.2010 è stato dato avvio alle espropriazioni necessarie alla realizzazione del parcheggio in località Croce dei Missionari”, costituendo il primo stralcio attuativo del progetto di risanamento del versante sud-est del centro storico con costruzione asse attrezzato e impianto di risalita da ex Fornace Volponi a via Santa Chiara. Le espropriazioni sono limitate alle aree interessate dal parcheggio citato e dalla relativa viabilità di accesso. Complessivamente il progetto relativo al risanamento idrogeologico del versante e realizzazione dell'asse attrezzato prevede ulteriori acquisizioni anche dalla proprietà Campagna. Le aree della proprietà Campagna interessate alle opere di cui alla delibera di Giunta 193 del 2010, risultano classificate dagli attuali strumenti urbanistici come aree agricole sottoposte a regime di tutela integrale di cui all'art. 16, comma 2 della Nta del Prg vigente, facendo parte della categoria delle aree di rispetto delimitate attorno ai centri e ai nuclei storici, a quelli rurali e ai manufatti di interesse storico-culturale così come richiesto dal Ppar. Ancor prima che la ditta Campagna avviasse a tutela dei propri interessi, una serie di ricorsi amministrativi e di azioni legali volti a bloccare l'attività dell'Amministrazione comunale ed anche successivamente, si sono tenuti incontri per valutare la possibilità di un accordo finalizzato ad evitare il contenzioso inerente l'acquisizione bonaria dei terreni interessati dalle opere previste o avviate dal Comune. Non è stato possibile raggiungere alcun accordo vista l'entità delle somme richieste che la ditta proprietaria determinava, come se le aree da acquisire, aree legalmente non edificabili, avessero lo stesso valore delle vicine aree edificabili dell'ex Consorzio Agrario. Essendo le opere previste dall'Amministrazione comunale opere pubbliche e di pubblica utilità, il mancato raggiungimento di un accordo non poteva interrompere le pro-

cedure per la loro realizzazione, né l'Amministrazione comunale avrebbe potuto accedere alle richieste della proprietà dei terreni senza incorrere nel danno erariale.

Occorre infine ricordare che l'applicazione della legge, che in questi casi consente l'espropriazione dei terreni, rappresenta non solo la via maestra per l'amministrazione pubblica e nei confronti della collettività ma anche l'unica e vera garanzia a favore del privato, così come si è verificato nel caso Cossi citato dagli interpellanti.

Allo stato attuale, non essendo stata accettata l'indennità provvisoria proposta, si è dato avvio alla procedura prevista dall'art. 21 del Dpr 327 del 2001 che prevede la nomina di una terna di tecnici, uno nominato dalla proprietà, uno nominato dal Comune e uno dal presidente del tribunale civile di Urbino, a cui è demandata la definizione dell'indennità di esproprio. Tale procedura consente in modo trasparente di raggiungere accordi sull'indennità di esproprio basati su valutazioni tecniche e non su aspettative di carattere soggettivo.

Quanto all'applicabilità alla procedura in oggetto delle misure di perequazione e compensazione previste dalla legge regionale 22/2011, si fa rilevare che tali misure sarebbero risultate illegittime al momento dell'adozione degli atti comunali, ovvero prima dell'entrata in vigore della legge regionale e oggi sono applicabili solo nella redazione, nell'ambito dei programmi operativi per la riqualificazione urbana. La stessa compensazione urbanistica prevista dall'art. 8 della legge regionale succitata

22 del 2011 non appare applicabile al caso in esame, visto che presuppone il trasferimento di diritti edificatori che l'area oggi sottoposta ad esproprio non possiede.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

ALFREDO BONELLI. Il grado di soddisfazione è nullo e vi spiego perché. Perché quest'area venga considerata agricola e quindi non facente parte di una costruzione edile e pertanto di un complesso edilizio per il quale l'area confinante deve essere valutata con lo stesso valore di quella che è stata costruita, dovremmo chiudere l'accesso al Consorzio, perché il solo accesso al Consorzio, il fatto che l'abbia costruita la Torelli Dottori, mi dispiace per voi Giunta, significa che quel pezzo di terreno in parte appartiene alla costruzione del Consorzio Agrario, perché senza di esso non avviene l'accesso. Mi dispiace, questa è una grossa scorrettezza che non dovevate assolutamente fare e la legge non ve lo consente, perché la strada di accesso è stata solo realizzata come strada di accesso, non esiste l'impianto di risalita, non si sa quando verrà realizzato, pertanto quell'area è di pertinenza solo ed esclusiva del Consorzio.

PRESIDENTE. La seduta è tolta. Auguro buona serata a tutti.

La seduta termina alle 21,10